FOCALIZZAZIONE NELLA LINGUA ITALIANA: SEGNALI LESSICALI

Bućan, Anja

Undergraduate thesis / Završni rad

2021

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:711354

Rights / Prava: In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.

Download date / Datum preuzimanja: **2024-03-29**

Repository / Repozitorij:

Repository of Faculty of humanities and social sciences

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

ANJA BUĆAN

FOCALIZZAZIONE NELLA LINGUA ITALIANA: SEGNALI LESSICALI

ZAVRŠNI RAD

Split, 2021. godina

Università degli Studi di Spalato
Facoltà di Lettere e Filosofia
Corso di laurea in lingua e letteratura italiana

FOCALIZZAZIONE NELLA LINGUA ITALIANA: SEGNALI LESSICALI

LA TESI TRIENNALE

Relatrice:
izv. prof. dr. sc. Magdalena Nigoević

Candidata:
Anja Bućan

Spalato, 2021

L'INDICE

1. Introduzione 1

2. Focus e focalizzazione 2

3. Forme marcate e non marcate 4

4. Strumenti linguistici della focalizzazione 7

4.1 Segnali prosodici **7**

4.1.1. Enfasi prosodica 8

4.2. Segnali sintattici **9**

4.2.1. Dislocazione a sinistra 9

4.2.2. Dislocazione a destra 11

4.2.3. Le frasi scisse 12

4.3 Segnali lessicali **14**

4.3.1. I focalizzatori 15

5. Metodologia 17

6. Definizione della parola *appunto* 18

5. 1. *appunto* come avverbio **19**

5. 2. *appunto* come sostantivo **20**

5. 4. *appunto* come interiezione **21**

5. 5. *appunto* come connettivo testuale **21**

5. 6. *appunto* come focalizzatore **22**

5.7. La posizione di *appunto* **23**

7. Presentazione degli esempi 25

8. Riflessioni conclusive 29

Appendice 31

Riferimenti 57

Riassunto 60

1. Introduzione

Lo scopo di questa tesina è di definire il termine ‘focalizazzione’, osservare e spiegare la differenza tra le forme marcate e non marcate, classificare i tipi di focalizazzione e dimostrare gli strumenti linguistici della focalizzazione avvalendosi delle fonti consultate.

Per esemplificare dettagliatamente uno dei focalizzatori si è deciso di osservare la parola *appunto*. La parola *appunto* verrà definita facendo uso di vari dizionari e grammatiche e in seguito verrà fatta analisi mediante gli esempi tratti dal corpus itWaC per comprendere i suoi diversi usi e valori nella lingua italiana contemporanea.

2. Focus e focalizzazione

Il termine *focus* proviene dal latino classico *focus* "focolare". In medicina significa focolaio di infenzione latente.[1] Nell'ambito della linguistica lo si definisce come "elemento che nell'enunciato riveste una funzione di particolare rilievo".[2] Dal suo utilizzo iniziale per determinare il costituente portatore di picco accentuale, il termine focus si è spostato ad indicare l'unità informativa, marcata da un picco accentuale, che contiene le informazioni più rilevanti dell'enunciato. In questo senso, il focus è l'elemento che raggiunge il massimo grado di dinamismo comunicativo (cfr. Andorno 2003: 81). Il focus si può definire come il "punto di maggiore salienza informativa della frase, l'elemento su cui si concentra maggiormente l'interesse del parlante e che fornisce la massima quantità di informazione nuova." Abbiamo diversi tipi di focus, che corrispondono a diverse tipologie di enunciati ed a diverse realizzazioni espressive. Il concetto di focus permette la focalizzazione di diverse parti dell'enunciato.[3]

Secondo Treccani "per focalizzazione si intende l'insieme di fenomeni che consentano di mettere una porzione di enunciato in maggior evidenza. Gli enunciati infatti non solo trasmettono informazioni, ma spesso indicano quali di queste sono di primo piano e quali di sfondo."[4] Inoltre, la focalizzazione viene definita come "messa a fuoco di un obiettivo, di uno strumento ottico"[5] oppure "una operazione, l'atto, il modo e l'effetto della focalizzazione, dell'essere focalizzato."[6]

Per esemplificare, si vedano esempi (1) e (2) che portano le informazioni indentiche. Il primo enunciato indica come più significativo il mandare una cartolina, mentre il secondo la condizione dell'andare a Parigi:

1) *se vado a Parigi, ti mando una cartolina.*

2) *è se vado a Parigi, che ti mando una cartolina.*[7]

---

[1] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focus/ (24/5/2021)

[2] Tratto dal sito: https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/F/focus.shtml (24/5/2021)

[3] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focus (10/5/2021)

[4] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focalizzazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (4/5/2021)

[5] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/focalizzazione (4/5/2021)

[6] Tratto dal sito: https://www.dizionario-italiano.it/dizionario-italiano.php?parola=focalizzazione (4/5/2021)

[7] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focalizzazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (4/5/2021)

Un enunciato di solito include le notizie di due tipi, una sezione segna qualcosa che parlante e ascoltatore già conoscevano, cioè porta le informazioni stabilite, mentre l'altra denota qulacosa che non sapevano finora: offre un dato nuovo. Osservando gli esempi (1) e (2), possiamo vedere che in (1) si prende il concetto di andare a Parigi che ovviamente sia già presente nel discorso e l'enunciato sovrappone che in questo caso l'emittente invierà una cartolina, mentre in (2) tutto è invertito, perchè il concetto di inviare una cartolina è già conosciuto e l'enunciato sottolinea che è una condizione affinchè ciò avviene e che l'emittente si rechi a Parigi.[8]

[8] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focalizzazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (4/5/2021)

3. Forme marcate e non marcate

L'aggettivo marcato significa "un elemento di una relazione di opposizione provvisto di una marca che lo contraddistingue rispetto alla sua manifestazione considerata, per motivi qualitativi e/o quantitativi, come basica, o normale, o canonica" (Cinato 2013: 2). Dunque, gli elementi che non hanno nessuna marca supplementare si considerano elementi non marcati. La marcatezza esiste su tutti i livelli di analisi linguistica, morfologico, semantico, fonologico, sintattico e pragmatico. Possiamo anche vedere la relazione tra la macratezza e l'ordine delle parole. Questa relazione è pertinente soprattutto alla lingua scritta al livello sintattico e livello pragmatico; e anche al livello fonologico nella lingua parlata. (cfr. Cinato 2013: 2)

Qualsiasi enunciato potrebbe essere marcato e non marcato, cioè potrebbe apparire nella forma usuale e piana, o in una forma speciale e più rara, stimolata da determinate esigenze. Ad esempio, *oggi vado a scuola* è un modo sintatticamente non marcato di articolare un contenuto particolare, mentre in *è oggi che vado a scuola* o in *è a scuola che vado oggi*, il medesimo contenuto è espresso in modo marcato. Le strutture marcate hanno la funzione di enfatizzare una parte rispetto al resto, e per questo sono strumenti della focalizzazione.[9]

Quando osserviamo l'organizzazione pragmatico-informativa di un messaggio, possiamo fare la distinzione tra la struttura tematica e la struttura informativa. Con la prima il parlante organizza e forma la successione di tema e rema, ma con la struttura tematica il parlante sviluppa l'informazione alternando informazioni "date" e informazioni "nuove". Nella lingua scritta non ci si può avvalere dell'intonazione per distinguere tra dato e nuovo. In questo caso la parte data precede la parte nuova. Inoltre, il nuovo tende a mantenere la posizione finale di un'enunciato. Di questo fenomeno linguistico si è occupata la Scuola di Praga (dalla quale provengono, per esempio, i linguisti Beneš e Jacobson) la quale introduceva i concetti di "tema/rema", cioè di dato e nuovo e il tema di focus dell'informazione. Nelle frasi non marcate il focus fa parte del rema, cioè l'informazione che viene formata a proposito del tema; segue il tema che significa qualcosa su cui si fa un'affermazione. (cfr. Cinato 2013: 3)

[9] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focalizzazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (5/5/2021)

Quando l'enunciato ha la forma non-marcata, il rema potrebbe corrispondere con l'intero enunciato. La suddivisone dell'enunciato in tema e rema è più ovvio quando il contenuto del tema è già presente all'atenzione del ricevente. Nell'italiano parlato, l'unica caratteristica che indica sempre il rema è la sua prosodia o la sua intonazione specifica, è la parte rematica dell'enunciato contenente la tonica, cioè la prominenza accentuale che almeno negli enunciati assertivi corrisponde con la sillaba tonica dell'ultima parola dell'enunciato. Normalmente il tema precede il rema perchè questo ordine si adatta a una esigenza economica e funzionale. La parola che contiene la tonica è il nucleo del rema: ad essere rematico sarà un costituente che la contiene. L'estensione di tale costituente non è sempre chiaramente indicato. Con la prominenza accentuale alla destra dell'enunciato esistono parecchie estensioni del rema.[10]

Le frasi non marcate ammettono in certi casi una ambiguità quando osserviamo l'estensione del rema e danno la libertà al ricevente di interpretare le intenzioni dell'emittente. In questa situazione comunicativa, questa libertà viene considerata come un'informazione che serve ad attivare nella memoria a breve termine.[11]

Esistono mezzi lingustici che specificano l'estensione del rema in un modo preciso e univoco: si tratta di espedienti marcati che determinano la focalizzazione di una parte del contenuto rispetto al resto, perché indicano esplicitamente che il rema è limitato a una certa parte dell'enunciato, questo potrebbe essere ottenuto tramite un costrutto sintattico di messa in evidenza.

(1) *è di Fellini, che ieri hanno visto un film*

Nell'esempio (1) l'emittente presenta solo 'di Fellini' come informazione da attivare, mentre tutto il resto è informazione ritenuta già attiva.

(2) *è di Fellini, che ieri hanno visto un film*

(rema) (tema)

L'ordine potrebbe essere determinato con il test, come ad esempio quello della negazione e quello dell'interogazione. Se l'enunciato si sottomette a negazione o interogazzione, non tutto il contenuto è oggetto della negazione o interogazione dell'enunciato, cioè solamente la parte che era veramente assertiva, il rema. Nell'esempio

[10] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focalizzazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (5/5/2021)

[11] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focalizzazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (5/5/2021)

(2) quindi solo ‘di Fellini’ è sottoposto a domanda, mentre tutto il resto continua a rimanere valido.

(3) *è di Fellini, che ieri hanno visto un film?*

In (4) il test è applicato a (1) sotto forma di negazione:

(4) *non è vero che ieri a Bologna ho visto un film di Fellini.*[12]

[12] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focalizzazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (25/5/2021)

4. Strumenti linguistici della focalizzazione

La focalizzazione viene definita come l'operazione di focalizzare.[13] Gli strumenti linguistici della focalizzazione comprendono segnali prosodici, segnali sintattici e segnali lessicali.

4.1 Segnali prosodici

Nel parlato il rema porta la prominenza accentuale dell enunciato. La posizione della prominenza accentuale è marcata se non è sull'ultima parola dell enunciato. Quando la tonica è in posizione marcata, il costituente è focalizzato come rema ristretto.

a. Carlo è arrivato
(rema) (tema)
a. mi sa che l'ho già visto una volta
(rema) (tema)
a. hanno bocciato l'amica di Federica
(rema) (tema)
a. anche il loro calendario aveva delle scadenze diverse
(rema) (tema)
Il rema potrebbe estendersi a tutto l'enunciato:
b. Carlo è arrivato
b. mi sa che l'ho già visto una volta
b. hanno bocciato l'amica di Federica
b. anche il loro calendario aveva delle scadenze diverse.[14]

[13] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focalizzazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (10/5/2021)
[14] Gli esempi sono tratti dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focalizzazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (5/5/2021)

In questi esempi vediamo che ogni elemento della frase che porti una tonica e si trovi nella posizione marcata in frase, diventa focalizzato. Dunque, in alcuni casi certi elementi di una frase vengono spostati dalla loro posizione naturale ad una speciale per poter essere focalizzati. La loro posizione naturale si chiama non marcata, e la posizione speciale in una frase si considera marcata. Questo fenomeno linguistico si chiama la *dislocazione* e si accompagna alla segnalazione prosodica del rema.[15]

4.1.1. Enfasi prosodica

Utilizziamo continuamente, sia come parlanti sia come ascoltatori, informazioni prosodiche in modo automatico, e queste informazioni permettono spesso di determinare il significato di ciò che diciamo o ascoltiamo. Differenziare un'affermazione da una domanda o da un comando è affidato ad informazioni prosodiche. Se nel pronunciare enfatizziamo l'enunciato, attraverso un volume di voce più alto o una maggior lunghezza della sillaba accentata (che graficamente viene spesso reso con l'uso dei caratteri maiuscoli), una parola nella frase può cambiare il significato che intendiamo dare alla frase stessa il significato che un ascoltatore dovrebbe essere in grado di capire. L'enfasi determina il modo con cui sottolineiamo una parola o una sillaba attraverso l'accentazione, la durata, il tono e la variazione di volume della voce.[16] Vediamo gli esempi:

(1) *Ha letto l'ultimo libro di GIORGIO.*

(2) *Ha letto l'ULTIMO libro di Giorgio.*[17]

La differenza tra questi due frasi consiste che con la prima frase si vuole dire che il libro non è di Luigi, Antonio o qualcun altro, ma di Giorgio. Nella seconda frase il messaggio vuol dire che si tratta proprio dell'ultimo libro, non il primo, non il secondo, non nessun altro, ma l'ultimo.

---

[15] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focalizzazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (5/5/2021)

[16] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/prosodia_%28Dizionario-di-Medicina%29/ (25/5/2021)

[17] Tratto dal sito: Nigoević, Magdalena (marzo 2021). *Focalizzazione* [Lezione, Diapositive PowerPoint]. Estratto l'8 aprile 2021 da https://classroom.google.com/u/0/c/MjgwMTkwNTc3OTA2/m/Mjk4OTk2NjY1MjQx/details

4.2. Segnali sintattici

Una delle strategie della focalizzazione al livello sintattico è l'ordine delle parole. La disposizione lineare dei costituenti nella lingua italiana è SVO (soggetto-verbo-oggetto); è un ordine non marcato dei costituenti dell'enunciato come nell'esempio *Luigi ha dato un libro a suo padre.* Si tratta di una costruzione elementare della lingua italiana, dove il soggetto coincide con il tema, esplicato come 'ciò di cui si parla'; l'oggetto cerca di essere rematico, cioè ad essere valido come ciò che non è stato detto in precedenza (cfr. Berretta 1994: 80). Al livello pragmatico, il soggetto prende il ruolo di argomento, mentre l'oggetto di commento. Quando questa correlazione tra soggetto-tema e oggetto-rema subisce dei cambiamenti, si hanno gli ordini marcati. Grazie alle strategie di rematizzazione del soggetto e topicalizzazione dell'oggetto, si possono distinguere la dislocazione a sinistra ed a destra e la scissione delle frasi (cfr. Berretta 1994: 79-84) e tutti e tre appartengono alle principali costruzioni dei segnali sintattici. Secondo *Garzanti* la dislocazione rappresenta "spostamento di un costituente della frase dalla sua collocazione consueta a un'altra, a sinistra o a destra rispetto al verbo, per metterlo maggiormente in evidenza: p.e. *Tutti condannano la guerra* (collocazione consueta), *La guerra, la condannano tutti* (dislocazione a sinistra), *Tutti la condannano, la guerra* (dislocazione a destra)."[18]

4.2.1. Dislocazione a sinistra

"La dislocazione a sinistra è una costruzione adoperata nei cambiamenti dell'ordinamento lineare della frase italiana. Essa si distingue, sia per la sua forma sia dal punto di vista della funzione, dalle costruzioni in cui un elemento diverso dal soggetto viene spostato nella posizione preverbale, cioè iniziale."(Klimova 2002: 72)

L'elemento dislocato a sinistra si riferisce a qualcosa che è già noto all'interlocutore e lo contrassega come tema dell'enunciato. Però bisogna distinguere il concetto di 'noto' da quello di 'tema' e il concetto di 'nuovo' da quello di 'rema'. Per esempio:

(1) *ho comprato* <u>*un vestito*</u>.

[18] Tratto dal sito: https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=dislocazione (9/5/2021)

(2) *ho comprato* *il vestito*.

Nell'enunciato (1) il complemento oggetto *un vestito* prende la funzione del rema. La posizione rematica si conferma sia dalla sua posizione finale sia dall'uso dell'articolo indeterminativo che indica novità dell'elemento; lo stesso si puo osservare nell'enunciato (2) dove *il vestito* occupa la funzione del rema, anche se l'articolo determinativo lo contrassegna come un elemento recuperabile dal contesto in precedenza. L'enunciato potrebbe corrispondere alla situazione in cui il parlante avvisa l'interlocutore del fatto che ha già acquistato il vestito di cui avevano parlato prima o di una situazione differente. Inoltre, il costituente *il vestito* viene rappresentato come l'informazione più importante. I termini tema e rema si distinguono attraverso il grado di dinamismo comunicativo[19] (cfr. Klimova 2002: 75-76). Tema si definisce come l'elemento della frase che porta il grado di dinamismo comunicativo più basso, mentre rema porta il grado di dinamismo comunicativo più alto. Un'informazione 'nuova' o 'nota' può essere rappresentata da tutti gli elementi della frase e la loro funzione nella 'struttura informativa' dell'enunciato dipende dal rispettivo grado di dinamismo comunicativo che portano. L'enunciato (2) potrebbe essere utilizzato anche in una situazione differente: il parlante avvisa l'interlocutore dell'azione svolta, cioè gli informa che *il vestito* è già stato acquistato, così il verbo sarebbe centro intonazionale dell'enunciato come in (3).

(3) *ho* *comprato* *il vestito*.

Il grado di dinamismo comunicativo dei rispettivi costituenti della frase è il risultato dell'interazione di alcuni fattori della prospettiva funzionale dell'enunciato (cfr. Klimova 2002: 76).

Per l'enunciato italiano esiste una certa libertà dell'ordine dei costituenti; questo significa che esiste la possibilità di spostare il costituente che porta il grado di dinamismo comunicativo più alto,verso la fine dell'enunciato, come in (4).

(4) *il vestito,* *l'ho* *comprato.*

Il complemento oggetto *il vestito* è mosso, cioè dislocato a sinistra verso l'inizo della frase lasciando libera la posizione finale al verbo rematico. Con la dislocazione a sinistra il costituente dislocato viene segnato chiaramente nella sua funzione non-rematica cioè

[19] Scala relativa al grado con cui gli elementi della frase contribuiscono al procedere della comunicazione. Si distinguono: il topic o tema il focus o rema. Tratto dal sito: http://www00.unibg.it/dati/corsi/92003/44936-Pragmatica%2013%20dinamismo%20comunicativo.pdf (25/5/2021)

tematica. L'esempio (4) è comparabile all'enunciato (5) dove la funzione tematica è condotta dal complemento oggetto pronominale.

(5) *l'ho comprato ieri.*

Il complemento oggetto pronominale *lo* prende la posizione prima del verbo, senza che l'ordine sia considerato sintatticamente marcato. Il pronome diretto atono permette tale ordine.

In sintesi, la dislocazione a sinistra si specifica come un costrutto in cui l'oggetto o il complemento vengono espressi da sintagmi nominali quanto da enunciati completivi e vengono dislocati a sinistra del verbo, in generale, ripresi da un pronome clitico:

(6) *la casa, la acquisteremo non appena otterremo un mutuo*

(7) *di acquistare la casa, se ne parlerà forse il prossimo anno*

Al livello della struttura tematica, la dislocazione a sinistra costituisce e sottolinea il tema, creando l'impressione che l'elemento dislocato si riferisce a qualcosa di già noto cioè dato/nuovo. Nel parlato la dislocazione a sinistra ha una determinata funzione pragmatica, poiché rende una conversazione dinamica e si rappresenta come un modo per portare e riportare un tema all'attenzione dell'interlocutore. Dal punto di vista testuale, la dislocazione aiuta a confrontarsi con la difficoltà di pianficazione tipica del parlato, e inoltre rafforza la coesione all'interno della frase o tra frasi.[20]

4.2.2. Dislocazione a destra

Per la dislocazione a destra si intende l'ordine delle parole in cui l'oggetto o il complemento indiretto viene anticipato mediante un clitico con funzione cataforica come in (1).

(1) *dove l'hai parcheggiata, la macchina?*[21]

Il referente del tema posposto è anticipato da un pronome clitico per esempio:

(2) *a me piace molto di più applicarle le cose*

(rema) (tema)

o il clitico non c'è:

[20] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/dislocazioni_(Enciclopedia-dell'Italiano)/ (27/5/2021)

[21] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/dislocazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (25/5/2021)

(3) *(ci) pensiamo domani a far riparare la macchina*[22]

Dall'aspetto pragmatico è chiaro che in molti casi nella dislocazione a destra l'elemento dislocato appare più come una spiegazione che una tema. Proprio, l'anticipazione con il clitico presenta qualcosa che il parlante considera già dato come tema del discorso, quindi noto all'ascoltatore ma che prosegue al termine della frase isolando l'elemento spostato a destra e confermando dati già noti e la loro validità, come in (4), (5) e (6).

(4) *lo chiamo domani, il dottore.*

(5) *la racconto a Gianni, questa storia.*

(6) *ci pensiamo poi, a pagare l'affitto.* [23]

La dislocazione a destra costituisce un determinato collegamento di contesto comunicativo tra gli interlocutori, che significa che la comunicazione non sarebbe impetuosa. Nel parlato quotidiano si presenta una varietà di espressioni rituali o convenzionali con dislocazioni a destra come negli esempi:

(7) *lo sai che Gianluca sta male?*

(8) *te ne ho già parlato del nostro viaggio, vero?*

(9) *ce l'hai una sigaretta?*[24]

Nella dislocazione a destra clitico oggetto e le riprese pronominali sono ridondanti e spesso facoltative, dunque possono mancare, mentre nella dislocazione a sinistra sono sempre obbligatori, come negli esempi:

(10) *(ci) pensiamo domani a far riparare la macchina*

(11) *di'(gli) qualcosa, a Giuseppe, che se no si arrabbia*

(12) *non (li) ho i tuoi soldi: ce li ha lui.*[25]

4.2.3. Le frasi scisse

[22] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/dislocazioni_(Enciclopedia-dell'Italiano)/ (9/5/2021)

[23] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/dislocazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (25/5/2021)

[24] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/dislocazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (25/5/2021)

[25] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/dislocazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (25/5/2021)

Le frasi scisse appartengono a una 'famiglia' più ampia degli ordini marcati dei costituenti dell'enunciato nell'italiano contemporaneo, paradigma che include molte altre costruzioni sintatticamente distiniti tra loro.[26] Essa consiste nell'articolazione in due parti: prima frase viene costituita dal verbo essere e dall'elemento a fuoco, o anche una introdotta da *che* subordinatore generico e includente il contenuto proposizionale residuo, come in (1).

(1) *È Francesca che vuole partire.*[27]

Secondo Roggia, la frase scissa "è una struttura frasale complessa costituita da una frase principale copulativa con verbo essere a soggetto nullo o espletivo, e da una subordinata dipendente dall'argomento della copula. Semanticamente, principale e subordinata nel loro insieme esprimono una proposizione logicamente semplice, che può essere enunciata sotto forma di un'unica frase senza che questo provochi cambiamenti nelle condizioni di verità. Informativamente, la funzione della FS è quella di isolare l'argomento della copula ("ELEMENTO SCISSO") come *focus* dell'enunciato e la subordinata come contenuto presupposto." (Roggia 2008: 11).

Al livello sintattico, una scissa è formata da due enunciati come si può vedere nell'esempio (2). La principale e costituita dal verbo *essere* senza soggetto, seguito dall'elemento scisso mentre la seconda è presentata da *che*.

(2) (*è Mario*) (*che vuole partite*)

L'interpretazione della frase scissa come un costrutto con ordine marcato degli elementi sorge dalla corrispondente frase canonica via un movimento analogo a quello che si usa nelle dislocazioni; il costituente scisso sarebbe quindi 'estratto' dall'enunciato non marcato e portato in primo piano nell'enunciato principale, in posizione di argomento del verbo essere. La subordinata compresa nella scissa può essere anche formata da *a + infinito* cioè frase scissa implicita, ma solo se l'elemento scisso è coreferente con soggetto della frase di base, come in (3).

(3) *è Mario a voler partire*.[28]

---

[26] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/frasi-scisse_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (25/5/2021)

[27] Tratto dal sito: Nigoević, Magdalena (marzo 2021). *Focalizzazione* [Lezione, Diapositive PowerPoint]. Estratto l'8 aprile 2021 da https://classroom.google.com/u/0/c/MjgwMTkwNTc3OTA2/m/Mjk4OTk2NjY1MjQx/details

[28] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/frasi-scisse_(Enciclopedia-dell'Italiano)/ (25/5/2021)

Sulla base di corrispondenza strutturali e informative sono stati associati alle frasi scisse costrutti di tipo diverso, genericamente considerati di focalizzazione, come per esempio le frasi pseudoscisse che dividono con le scisse la struttura bi-clausale[29] e la corrispondenza semantica con una frase canonica e la presenza del verbo essere nella principale, come in (4):

(4) *quello che ha rotto il vaso è Paolo (Paolo, non altri, ha rotto il vaso)*

Strutturalmente, le frasi pseudoscisse sono normali frasi copulative di tipo specificativo e non hanno le caratteristiche sintatiche marcate delle frasi scisse.[30] "Al livello delle proprietà informative, le pseudoscisse sono state spesso considerate varianti formali delle scisse. Al contrario di quanto accade nelle scisse, però, l'elemento focalizzato occupa qui la normale posizione finale. Alla struttura sintattica non marcata corrisponde quindi una struttura informativa con progressione standard presupposto + focus."[31]

4.3 Segnali lessicali

Marcatori lessicali, conosciuti come segnali lessicali sono anche una delle strategie della focalizzazione. "Marcatori lessicali sono elementi linguistici (parole, espressioni, frasi), di natura tipicamente pragmatica, diffusi in specie nella lingua parlata, che, a partire dal significato originario, assumono ulteriori funzioni nel discorso a seconda del contesto: sottolineano la strutturazione del testo, connettono elementi nella frase e tra le frasi, esplicitano la posizione dell'enunciato nella dimensione interpersonale, evidenziano processi cognitivi in atto."[32] Questi elementi lessicali tendono ad apparire in concomitanza con la focalizzazione di un costituente. In italiano, come in molte altre lingue, perlopiù si tratta di avverbi o congiunzioni, come *anche, neanche, pure, neppure, solo (soltanto, solamente), proprio, soprattutto, perfino (persino), addirittura*, *appunto*.

[29] Composto cioè da due elementi verbali, o entrambi di modo finito: *prendo e me ne vado*; o uno di modo finito e uno di modo non finito, come nelle costruzioni causative, nelle strutture perifrastiche e nelle strutture con verbo fraseologico. Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/tipi-di-predicato_(Enciclopedia-dell'Italiano)/ (25/5/2021)

[30] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/frasi-scisse_(Enciclopedia-dell'Italiano)/ (25/5/2021)

[31] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/frasi-scisse_(Enciclopedia-dell'Italiano)/ (25/5/2021)

[32] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/segnali-discorsivi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (25/5/2021)

Questi connettivi, oltre a esprimere tale relazione semantica, di solito si verifcano quando il costituente che introducono è focalizzato:

(1) *Anche Mario è venuto l'altra volta.*[33]

(2) *Anche la forma* *varia*

(rema) (tema)

(3) *Neanche gli occhi per piangere* *gli lasciavano*

(rema) (tema)

Per questo motivo sono più comunemente indicati come *focalizzatori*. Forniti di grande versatilità sintattica, possono introdurre ogni parte di una frase. In seguito, vediamo alcuni esempi con focalizzatore *solo*, ma potrebbero stare a questo posto *anche, proprio e perfino*:

(4) *solo Carlo ha comprato un gelato a Lucia*

(5) *Carlo ha comprato solo un gelato a Lucia*

(6) *Carlo ha comprato un gelato solo a Lucia*[34]

Inoltre i costituenti introdotti da focalizzatori sono etichettati dalla tonica.

4.3.1. I focalizzatori

Per definire i focalizzatori, possiamo menzionare che si tratta dei membri di una sottoclasse autonoma all'interno della più ampia classe degli avverbi. In questo gruppo possiamo includere le parole come *anche, perfino, addirittura, soprattutto, in particolare, solo* ecc. Questo succede perché gli avverbi sono capaci di interagire con il focus della frase in cui si trovano. Dunque, il focalizzatore può operare sull'intero sintagma oppure su una parte di esso. L'effettiva porzione di frase su cui esso agisce è determinata dall'estensione del focus. (cfr. Andorno 2000: 72–73)

Il concetto significante nella definizione dei focalizzatori è quello di scopo o portata che potrebbe essere spiegato come la parte massima con cui il focalizzatore può influire. Focalizzatori possono essere additivi (*anche, pure, perfino*, ecc.), additivi negativi (*neanche, nemmeno, neppure*, ecc.), esclusivi (*solo, soltanto, semplicemente, puramente,*

[33] Tratto dal sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/focalizzazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (25/5/2021)

ecc.) e identificatori (*proprio, appunto, precisamente, esattamente*). (cfr. Ricca 1999:146-148)

5. Metodologia

In seguito ci occuperemo piu dettagliatamente di uno dei segnali lessicali, concretamente del focalizzatore *appunto*. A tale scopo vengono presentate diverse definizioni della parola *appunto* trovate nei vari dizionari e nelle grammatiche italiane. Viene fatta la consultazione del corpus *itWaC* e vengono estratti cento (100) esempi che contengono la parola *appunto*.

La lettura, la selezione, la presentazione e la classificazione degli esempi estratti dal corpus viene utilizzata per verificare l'uso di *appunto* in funzione di focalizzatore nell'italiano contemporaneo.

6. Definizione della parola *appunto*

Per quanto riguarda la composizione della parola *appunto* è meno comune usare la forma *a punto,*[35] per esempio: *Già eravamo... Montati de lo scoglio in quella parte Ch'a punto sovra mezzo'l fosso piomba (Dante)*[36]*;tale immagine a punto mi rendea (Dante).*[37] L'etimologia[38] della parola *appunto* in funzione dell'avverbio proviene dal latino *ăd pŭnctu(m)* "al punto".[39] Vari antichi avverbi composti, costituiti con due o più elementi diversi, sono transiti nella classe degli avverbi semplici come *appunto (a punto), perfino (per fino)* e sim. (cfr. Serriani 2003: 339, 340)

La parola *appunto* in funzione di sostantivo maschile deriva dal verbo *appuntare*, proviene dal XIV[40] o dal XIII secolo.[41]

La parola *appunto* ha molteplici funzioni di natura sintattica, testuale e pragmatica. Per quanto riguarda le categorie grammaticali, *appunto* può essere un avverbio, sostantivo, congiuzione e interiezione. In funzione testuale può avere la funzione di connettore testuale e infine può avere la funzione di focalizzatore (avverbio focalizzante) secondo la funzione pragmatica.

Secondo Ricca, come focalizzatore appartiene al sottogruppo degli identificatori. Gli identificatori sono definiti come elementi di corrispondenze d'identificazione enfatizzata tra due diversi impiegati. Fanno parte di questo gruppo anche: *proprio, appunto, esattamente* e *precisamente.*[42] Nei capitoli successivi saranno esposti i vari modi in cui viene definita la parola *appunto.*

---

[35] Tratto dal sito: https://www. grandidizionari. it/Dizionario_Italiano/parola/A/appunto_2. aspx?query=appunto+(2) (28/4/2021)

[36] Tratto dal sito: https://www. treccani. it/vocabolario/ricerca/appunto/ (1/5/2021)

[37] Tratto dal sito: https://www. sapere. it/enciclopedia/appunto%C2%B2. html (1/5/2021)

[38] L'etimologia è cercare la relazione che una parola ha con un'altra unità più antica da cui deriva, così come la disciplina che si occupa della formazione delle parole, attraverso di loro per ridurre le nuove unità a concetti già noti. L'etimologia è anche definita come ciò che, più precisamente, sarebbe l'etimo, la forma predefinita o determinata da cui deriva la parola. Tratto dal sito (cfr.): https://dizionaripiu. zanichelli. it/cultura-e-attualita/linguista-errante/alla-scoperta-delletimologia/ (28/4/2021)

[39] Tratto dai sitti: https://www. garzantilinguistica. it/ricerca/?q=appunto%202; https://www. sapere. it/enciclopedia/appunto%C2%B9. html (28/4/2021)

[40] Tratto dal sito: https://www. treccani. it/vocabolario/appunto2 (28/4/2021); https://www. sapere. it/enciclopedia/appunto%C2%B2. html; (28/4/2021)

[41] Tratto dal sito: https://dizionario. internazionale. it/parola/appunto_2 (28/4/2012)

[42] Tratto dal sito: Focalizzatori e Progetto di Basilea – e-learning Unibghttps://elearning15. unibg. it (30/4/2021)

5. 1. *appunto* come avverbio

Appunto è un avverbio che significa *proprio, precisamente* come in: *la cosa andò appunto così, appunto per questo ti ho fatto venire;*[43] *la questione sta appunto così; cercavo appunto lei*[44], *le cose stanno appunto così*[45], *stavo facendo appunto questo.*[46] Inoltre, viene definito come *esattamente*: *le cose stanno appunto come prevedevo; appunto per questo ti ho chiamato*[47] oppure *proprio così, esattamente così:vuoi essere pagato? appunto; dicevi a me ?, per l'appunto.*[48] *Appunto* ha anche il significato di *certo*[49] ma potrebbe avere il significato non di meno che *giusto: per l'appunto.*[50]

Appunto si colloca come un avverbio di giudizio più precisamente avverbio di affermazione che serve per affermare, negare o mettere in dubbio qulacosa. (cfr. Trifone 1995: 387, 388). L'avverbio è molto importante per il processo di intesificazione che è particolarmente rilevante per gli avverbi di giudizio a cui appartiene *appunto* (cfr. Nigoević 2020: 132). *Appunto* è utilizzato speso quando rimette in discusione qualcosa in relazione a una persona o cosa in un momento adatto per esempio: *oh, appunto/volevo proprio te* e ironicamente: *ci mancava appunto lui!; appunto questa doveva capitarmi!* o con il tono sarcastico: *sentivo appunto la tua mancanza!*.[51] Inoltre, può essere una risposta affermativa: *Vuoi uscire a quest'ora?*/ *Appunto!*, o pure, rafforzato, *Per l'appunto!*.[52] *Appunto* in funzione di avverbio si usa quando si riferisce a qualcuno in un modo vantaggioso: *volevo appunto te* e può essere l'elemento rafforzativo: *Aspettavo per l'appunto questa risposta; mi pare che sia venuto giust'appunto il momento di andarcene.*[53] Inoltre, *appunto* può avere la funzione di congiunzione testuale: "con gli

---

[43] Tratto dal sito: https://www. treccani. it/vocabolario/ricerca/appunto/ (1/5/2021)
[44] Tratto dal sito: https://www. sapere. it/enciclopedia/appunto%C2%B2. html (1/5/2021)
[45] Tratto dal sito: https://www. garzantilinguistica. it/ricerca/?q=appunto%202 (1/5/2021)
[46] Tratto dal sito: https://dizionario. internazionale. it/parola/appunto (1/5/2021)
[47] Tratto dal sito: https://www. grandidizionari. it/Dizionario_Italiano/parola/A/appunto_2. aspx?query=appunto+(2) (1/5/2021)
[48] Tratto dal sito: https://dizionari. repubblica. it/Italiano/A/appunto. html (1/5/2021)
[49] Tratto dal sito: https://dizionarioitaliano. it/appunto/ (1/5/2021)
[50] Tratto dal sito: https://www. etimo. it/?term=appunto&find=Cerca (1/5/2021)
[51] Tratto dal sito: https://www. sapere. it/enciclopedia/appunto%C2%B2. html (1/5/2021)
[52] Tratto dal sito: https://www. treccani. it/vocabolario/ricerca/appunto/ (1/5/2021)
[53] Tratto dal sito: https://www. grandidizionari. it/Dizionario_Italiano/parola/A/appunto_2. aspx?query=appunto+(2) (1/5/2021)

stessi significati dell'avverbio, o anche coi significati di *infatti*, *come previsto*, esprime conferma di un presupposto noto all'interlocutore: *non volevamo appunto, che la cosa si sapesse*.[54] *Appunto* in funzione di avverbio si usa nelle risposte come affermazione energica: *Vuoi andare al cinema a quest'ora? Appunto!*.[55]

5. 2. *appunto* come sostantivo

Consultando la letteratura si nota che *appunto* in funzione di sostantivo viene definito come come sostantivo maschile[56] e come tale assume vari significati.

Può essere parte della frase *prendere appunti* (solo in forma plurale) dove significa un testo sintetico scritto per ricordare qualcosa.[57] Inoltre, può significare un' osservazione, rimprovero: *fare, muovere appunti a qualcuno; fargli appunto di una cosa; hanno fatto molti appunti alla sua scelta*.[58] *Appunto* in funzione di sostantivo può essere un commento, messaggio e inoltre ha un significato antico di conto commerciale.[59] Un altro utilizzo di *appunto* si manifesta come una nota o una promemoria rapida, breve per aiutare la memoria o per annotare in fretta sulla carta principali elementi di un discorso: *un appunto; taccuino degli appunti*[60], *consultare i propri appuntiil* [61], *ho perso gli appunti di quella lezione; prese un appunto per ricodarsi dell'impegno*[62] *fatti un appunto di quello che devo fare*, cioè sintesi scritta di quanto viene detto da un professore, specialmente universitario,[63] poi come una rimostranza: *muovere un appunto*.[64] Infine, si elabora come pensiero scritto, che ci serve di avere una conversazione in modo esauriente.[65]

---

[54] Tratto dal sito: https://dizionari. corriere. it/dizionario_italiano/A/appunto_2. shtml (1/5/2021)
[55] Tratto dal sito: https://dizionario. internazionale. it/parola/appunto (1/5/2021)
[56] Tratto dal sito: https://www. treccani. it/vocabolario/appunto2 (1/5/2021)
[57] Tratto dal sito: https://www. treccani. it/vocabolario/appunto2 (1/5/2021)
[58] Tratto dal sito: https://dizionari. repubblica. it/Italiano/A/appunto. html (1/5/2021)
[59] Tratto dal sito: https://dizionarioitaliano. it/appunto/ (1/5/2021)
[60] Tratto dal sito: https://www. grandidizionari. it/Dizionario_Italiano/parola/A/appunto_2. aspx?query=appunto+(2) (1/5/2021)
[61] Tratto dal sito: https://dizionari. corriere. it/dizionario_italiano/A/appunto_2. shtml (1/5/2021)
[62] Tratto dal sito: https://www. sapere. it/enciclopedia/appunto%C2%B2. html (1/5/2021)
[63] Tratto dal sito: https://dizionario. internazionale. it/parola/appunto (1/5/2021)
[64] Tratto dal sito: https://dizionari. corriere. it/dizionario_italiano/A/appunto_2. shtml (1/5/2021)
[65] Tratto dal sito: https://www. etimo. it/?term=appunto&find=Cerca (1/5/2021)

5. 4. *appunto* come interiezione

Oltre alle parole che vengono usate solo come interiezioni, esistono anche parole che non si verificano come interiezioni, ma potrebbero essere utilizzate come loro e *appunto* fa parte di questo gruppo (cfr. Patota 2011: 125). Quando parliamo di *appunto* come interiezione, si può dire che appartiene ad un gruppo di interiezioni improprie. Interiezioni improprie sono parti del discorso autonome del valore occasionalmente olofrastico[66] e possono derivare aggettivi, nomi, avverbi e verbi. *Appunto* come interiezione può avere il significato di *davvero*, *precisamente*, *esattamente*. Per esempio:

– *Oggi ho incontrato Luca che faceva shopping: era arrabbiatissimo.*

– *Ma Luca non odiava fare shopping?*

– *Appunto! Proprio per quello era arrabbiato.*[67]

5. 5. *appunto* come connettivo testuale

I connettivi sono quegli elementi che realizzano la coesione di un testo: dalle congiunzioni a certi avverbi (allora, appunto, insomma) a una serie di espressioni tipiche soprattutto del parlato (figurati, guardi. ti dirò ecc.) (cfr. Trifone 1995: 746).

Il ruolo di *appunto* serve a invocare un concetto articolato in precedenza per affermarlo, determinarlo o rafforzarlo (per quanto riguarda i connettivi affermativi a grandi linee, li si può prendere in considerazione simili alle spiegazioni di connettivi esplicativi) (cfr. Rati 2020: 8–9). *Appunto* come connettivo testuale garantisce la coesione degli elementi nell'enunciato, come si può vedere negli esempi (1) e (2) riportati da Rati (2015: 62–63). Il riferimento è a un concetto espresso nella frase precedente e si può osservare che *appunto* è associato a una ripresa lessicale (cfr. Rati 2015: 63).

[66] In linguistica, di parola il cui significato, nell'uso, equivale a una intera frase; per es., *sì* e *no* (valore olofrastico ha anche *grazie* quando è usato come risposta, di tono affermativo o negativo, a una offerta). (Tratto dal sito: https://www.treccani.it/vocabolario/olofrastico/) (13/5/2021)

[67] Tratto dal sito: https://learnamo.com/en/appunto-italian/ (13/5/2021)

(1) *Mack è un generale da brillare in un gabinetto, perché in un gabinetto appunto, e prima dell'azione, predomina nelle menti del maggior numero l'errore di confonder la grandezza della macchina colla grandezza dell'artefice (Cuoco, Saggio sulla rivoluzione napoletana del 1799)*

(2) *Ma consideri ciascuno da quanto piccoli accidenti dependino le cose di grandissimo momento nelle guerre. Accadde appunto che, nella notte seguente […] (Guicciardini, Storia d'Italia)*

5. 6. *appunto* come focalizzatore

L'uso di *appunto* come avverbio focalizzatore, nel significato di precisamente ed esattamente, conosce un'evoluzione nel corso dei secoli: nelle attestazioni più antiche l'avverbio accompagna spesso determinazioni di tempo, spazio, luogo o definisce l'esattezza di pesi e misure, e la sua portata sintattica si applica a un singolo costituente frasale: *Poi che fuoro passati tanti die, che appunto erano compiuti li nove anni appresso l'apparimento soprascritto* […] (Dante, Vita nuova). Ma ancora oggi è possibile trovarlo nella sola funzione di rafforzare un elemento dell'enunciato, senza che abbia un collegamento con parti di testo precedenti: *Ogni tanto, da qualche strappo della nube, si rovesciava sulla terra e sul mare un diluvio di lapilli, che cadevano sui campi e sulla dura crosta delle onde col fragore, appunto, di un carro di pietre che rovesci il suo carico* (Malaparte, *La pelle*) (Rati 2015: 61, 71).

Appunto appartiene al gruppo di identificatori enfatici, insieme a *proprio*, e tutti e due sono molto usati, come dimostrano i dati esposti in Ricca (1999). L'autore verifica le numerose volte che essi compaiono nel corpus del LIP di De Mauro et. al. (1993), l'unico corpus di italiano parlato allora disponibile.[68] I dati esposti in questo studio si riferiscono ad alcuni punti generali relativi alla semantica dei focalizzatori, e in particolare ai due concetti fondamentali di additività e scalarità verificandoli su enunciati reali del LIP (Ricca 1999: 145). Si mettono in ordine di frequenza decrescente, in base al quale si può

[68] Il corpus del Lessico di frequenza dell'italiano parlato (LIP Corpus) è una delle più importanti raccolte di testi dell'italiano parlato. È stato raccolto nel 1990-1992 da un gruppo di linguisti sotto la direzione di Tullio De Mauro ed è stato utilizzato per compilare, in collaborazione con IBM Italia, il primo dizionario di frequenza dell'italiano parlato. (http://badip.uni-graz.at/en/corpus-lip/description) (14/5/2021)

concludere che *appunto* si trova nel "mezzo aureo" con il numero di occorrenza 124, ma l'autore aggiunge che questi dati dovrebbero essere presi con grande cautela, soprattutto perché la maggior parte di queste occorrenze in funzione dei focalizzatori sono noti per essere confusi con connettivi testuali è perlopiù si pensa alle parole *addirittura, appunto, almeno* i cui usi come connettivi sono molto frequenti (cfr. Ricca 1999: 147–148).

I tipi di focalizzatori *appunto* e *proprio* hanno una affermazione enfatica di identità, Ricca osserva che l'uso e il significato di identificatori enfatici *appunto* e *proprio* coincidono solo in parte, e questo è più evidente nel loro interno piano semantico. L'autore conclude che ovunque si verifichi *appunto*, la sua funzione di focalizzatore può essere sostituita con *proprio* mentre altrimenti non si applica al *proprio* (cfr. Ricca 1999: 156).

(1) *Appunto/proprio di questo ti volevo parlare*.

(2) *Proprio in Inghilterra voleva una buona bistecca di cavallo*! (Ricca 1999: 156)

Si può vedere che nell'esempio (1) si possono usare sia *appunto* sia *proprio* è che sono identici dal punto di vista del significato, mentre in (2) è accettabile solo *proprio*. Si nota che *proprio* e *appunto* sostengono l'indentità di due argomenti che svologono ruoli diversi in proposizioni diverse, le due frasi citate sopra sarebbero certamente ellittiche "o almeno presupporrebbero nel contesto discorsivo una precedente affermazione concernente i costituenti focalizzati" (Ricca 1999:156).

5.7. La posizione di *appunto*

Quando *appunto* è in funzione di avverbio testuale si trova prima del verbo, perché il suo funzionamento di avverbio testuale non è quello di cambiare o determinare un fattore linguistico, ma di connettere due parti del testo (cfr. Trifone 1995: 391).

Gli avverbi focalizzati possono essere collocati in diverse posizioni della stessa struttura della frase e operare su diversi costituenti di quella frase. La posizione di appunto in funzione di avverbio è variabile. Nei testi antichi è spesso posposto al costituente a cui si riferisce: *Ardente lancia che m'ha così punto / dritto nel fianco appunto* (Frescobaldi, Rime); *In questo tempo appunto, ch'io ti dico* (Fazio degli Uberti, Il dittamondo); *Per questo modo appunto ch'io disegno* (Fazio degli Uberti, Il dittamondo). Oggi, però si usa

la posizione anteposta: *L'ho chiamato appunto oggi, le cose stanno appunto così; non l'ho chiamato oggi appunto, le cose stanno così appunto*. Inoltre, può essere posto in prima posizione all'interno di alcune sequenze fisse: in combinazione con una congiunzione causale (*appunto perché*) o con un pronome dimostrativo (*appunto questo, appunto quello*) (cfr. Rati 2015: 64–65).

7. Presentazione degli esempi

In questa parte vengono presentati e analizzati gli esempi tratti dal corpus *itWaC*, più precisamente viene analizzata la parola *appunto*, con i diversi significati che può avere, poi le diverse funzioni che svolge nella frase (avverbio, sostantivo, interiezione, connettivo testuale e focalizzatore) e infine, le posizioni che può occupare all'interno della frase. Tutti e cento gli esempi sono enumerati nell'Appendice e in seguito (tra parentesi) vengono riportati i loro rispettivi numeri.

Esempi estratti dal corpus *itWaC* mostrano che *appunto* viene usato come avverbio, in particolare avverbio di affermazione, che serve per affermare, negare o mettere in dubbio qulacosa, con il significato di "precisamente, esattamente e proprio". Tutti questi significati sono sinonimi e perciò sono interscambiabili, ed è difficile a differenziare l'uno dall'altro, come possiamo osservare negli esempi (64, 65): *(per distribuire appunto quei chilometri; Abbiamo appunto fatto questa scelta sul piano tecnico)* nei quali prende il significato sia di "precisamente o esattamente" sia di "proprio". Anche quando si usa in funzione dell'avverbio focalizzatore ha gli stessi significati, come negli esempi (51, 86): (*Un risultato che conferma che la sinistra, se sa ben governare, vince anche laddove domina il welfare Certo se sa ben governare, appunto*; *Un uso politico questo riteniamo non significa non vedere il terrorismo come fenomeno reale, anche diffuso, e che quindi ha una sua matrice sociale, ideale, culturale. Ma è appunto terrorismo.)* nell'esempio (61): (*si caratterizza per la presenza contemporanea di varie alterazioni metaboliche nello stesso paziente:appunto l'obesità, l'intolleranza glucidica, ipertensione arteriosa.)* rafforza i sostantivi che precede, nell'esempio (71): (*E poi appunto il mobbing: il mobbing non è quasi mai una forma di arbitrio evidente.*) è preceduto da espressione "e poi", negli esempi (35, 88): (*provenienti dagli uffici di collocamento o da altri organismi competenti in questo campo,come appunto le organizzazioni industriali o sindacali; non possono essere radicalmente risolti e quindi devono essere almeno in parte accettati, mentre le concezioni politiche fondate su dei principi metastorici come appunto repubblicanesimo e anarchismo)* è preceduto da una congiunzione dichiarativa "come", nell'esempio (19): (*La selva è figura della vita terrena. E la vita terrena, appunto perchè figurato, ti si porge spoglia di ogni particolare, per cui e in cui è vita, generale e immobile come un concetto.*) è seguito dalla congiunzione causale (perché).

Il significato di *appunto* come sostantivo indica un osservazione, che si evidenzia negli esempi (80, 95): (*Il mio appunto; Un ultimo appunto sulla possibilita)*. Inoltre si manifesta come un noto o una promemoria rapida, breve per aiutare la memoria o per smettere in fretta sulla carta principali elementi di un discorso, che si può vedere negli esempi (60, 66): (*stesura adeguata degli appunti; Ho appena ricontrollato gli appunti)*. Inoltre, può far parte dell'espressione "prendere appunti" (solo in forma plurale) dove significa un testo sintetico scritto per ricordare qualcosa, come negli esempi (40, 96): (per prendere appunti; *bastava saper prendere gli appunti)* Nell'esempio (45) *appunto* in funzione di sostantivo fa parte dell'espressione (*quadernetto per appunti*). Anche nell'esempio (47) *appunto* si trova all'interno dell'espressione (*appunti di viaggio*).; in entrambi esempi viene usta la forma plurale del sostantivo. Nell'esempio (60) *appunto* è preceduto dalla proposizione articolata "degli" al plurale: (*stesura adeguata degli appunti*). Negli esempi (80, 90): (*Il mio appunto; i suoi appunti*) *appunto* è preceduto dall'aggettivo possessivo e dall'articolo determinativo. Nell'esempio (95): (*Un ultimo appunto*) *appunto* in funzione di sostantivo si trova al singolare ed è preceduto dall'aggettivo "ultimo".

Per quanto riguarda *appunto* come interiezione, esso prende il significato di "davvero, precisamente ed esattamente" come possiamo vedere nei seguenti esempi (53, 54): (*Da una fusione di due culture possono nascere tante cose. ... Appunto!!*; *Quindi il rimescolamento (genetico e culturale) non va verso la mantecazione omogenea ma va verso la nascita di nuove qualità.... Appunto!!*). In questi esempi *appunto* si usa come una sola frase per affermare ciò che è detto in precedenza ed è sempre accompagnata da un punto escalamativo.

Quando si usa nella funzione di connettivo testuale, *appunto* garantisce il collegamento degli elementi nella frase, si riferisce a qualcosa detto in precedenza e serve per affermarlo o determinarlo, come si può vedere negli esempi (39, 79): (*Il problema è come si fa a costruirla. Appunto , e ci sono due condizioni essenziali da rispettare; "Non vedo perché si dovrebbero pretendere dall' industria farmaceutica sforzi specifici. Nessuno chiede alla Renault di regalare automobili a quelli che non ne hanno". Appunto, i farmaci non sono prodotti come gli altri)*. Nell'esempio (21): (*Ovvio che le malattie genetiche tout court verrebbero automaticamente sconfitte. Ma, appunto il progresso della genetica non trascura, bensì esalta la necessità di una considerazione dei fattori ambientali coinvolti*

nelle patologie) *appunto* nella funzione di connettivo testuale è preceduto da una congiunzione avversativa "ma".

Dunque, possiamo concludere che *appunto* prende vari significati, che abbiamo osservato negli esempi tratti dal corpus. Come avverbio, e anche avverbio focalizzatore, la maggioranza degli esempi mostra che *appunto* più spesso prende il significato di "proprio", come sostantivo frequentemente si manifesta come una nota o una promemoria rapida, mentre nella funzione di interiezione non sono stati trovati tanti esempi, ma in quelli che sono stati analizzati, si può concludere che assuil significato di "davvero". Come connettivo testuale è evidente che garantisce la coesione del testo.

D'altro canto, per quanto riguarda le funzioni di *appunto* nella frase, *appunto* può avere la funzione di avverbio, sostantivo, interiezione, connettivo testuale e focalizzatore com'è stato già menzionato. Tra i cento esempi estratti dal *itWaC*, ci sono 18 avverbi, 18 sostantivi, 4 interiezioni, 18 connettivi testuali e 42 focalizzatori come si può vedere nella Tabella 1. Osservando la Tabella 1 è possibile notare che la funzione più rappresentata è quella di focalizzatore, mentre la funzione di interiezione si usa raramente. Inoltre, si può notare che avverbio, sostantivo e connettivo testuale hanno lo stesso numero di occorrenze.

Tabella 1: La funzione di *appunto* nella frase

funzione	avverbio	sostantivo	interiezione	connettivo testuale	focalizzatore
numero degli esempi	18	18	4	18	42

A proposito della posizione di *appunto* nella frase, *appunto* si può trovare nella posizone iniziale, mediana e finale. Nella posizione inizale lo troviamo negli esempi (25, 39): (*Un appunto da fare al Presidente Prodi; Appunto , e ci sono due condizioni essenziali da rispettare*). Nella posizione mediana, in questi casi (55, 58): (*prediligendo, appunto, il lato più grottesco e satirico dell'opera; sul periodo del boom economico che, appunto , ha messo le basi per il nostro attuale sistema di vita)* si trova separata dalle virgole. Si può trovare anche dopo il verbo (51, 64): (*Certo se sa ben governare, appunto...; per*

distribuire appunto quei chilometri in una fascia diversa questa di mezzogiorno e mezzo). e prima del verbo (77, 80): (*appunto avevo bisogno di capire un po'come stava questa cosa; appunto era solo per stimolare la discussione*). In alcuni casi, accade che *appunto* separa le parti dei verbi o dei modi composti (14, 65): (*i Sette hanno appunto affrontato gli argomenti fondamentali*; *Abbiamo appunto fatto questa scelta sul piano tecnico).* Nella posizione finale si trova negli esempi (22, 23): (*L'addiction, appunto*; *Dare tempo, appunto*). In questa posizione si trova raramente.

Quindi, come si può vedere nella Tabella 2, la posizione di *appunto* più rappresentata è quella mediana con 78 esempi, poi segue la posizione iniziale con 14 esempi e infine, posizione finale con solo 8 esempi, la quale si usa più meno rispetto a quelle due.

Tabella 2: La posizione di *appunto* nella frase

posizione	iniziale	mediana	finale
numero degli esempi	14	78	8

8. Riflessioni conclusive

In questa tesina abbiamo cercato di spiegare il concetto di focus e di focalizzazione linguistica, le strategie di focalizzazione e le loro funzioni. Parlando della focalizzazione, sono state menzionate alcune strategie della focalizzazione i quali l'enfasi prosodica, la funzione dell'ordine delle parole e la scissione sintattica dove si possono individuare le frasi scisse da quelle pseudo-scisse. Inoltre, sono stati menzionati i diversi focalizzatori con le loro funzioni e i loro significati. Abbiamo sottolineato che la focalizzazione è l'insieme dei fenomeni che permettono di mettere una porzione della frase in maggior evidenza. Le frasi infatti non solo presentano informazioni, ma più spesso segnalano quali di queste sono di primo piano e quali di sfondo.

Tra diversi strumenti linguistici di focalizzazione si è scelto di approfondire uno dei focalizzatori – identificatore enfatico *appunto,* proprio per la sua scarsa conoscenza e per avvicinare il suo uso e le sue funzioni, che abbiamo cercato di dimostrare nei capitoli precedenti.

Si può concludere che *appunto* significa "precisamente, esattamente e proprio" e questi sono i tre possibili sinonimi che si potrebbero utilizzare al posto di *appunto*. Dall'analisi fatta si può distinguere che la parola *appunto* si trova più spesso in funzione dell'avverbio focalizzatore. Può focalizzare l'intera frase o solo una parte di essa e le seguenti parti del discorso: nomi, aggettivi e verbi. In questa funzione perlopiù precede i sostantivi, rafforzando il loro significato ma in presenza dei tempi composti può trovarsi tra l'ausiliare e il verbo principale. In alcuni casi si può trovare nella posizione iniziale in funzione di connettivo testuale o di interiezione (accompagnata sempre da un punto esclamativo). Come sostantivo viene usato in diverse espressioni, e dagli esempi estratti dal *itWaC* si nota il medesimo numero di occorrenze rispetto alla funzione nella frase come avverbio e connettivo testuale. Per quanto riguarda la posizione nella frase si osserva che la posizione mediana è la più comune rispetto a quella iniziale e finale, perchè *appunto* si trova più spesso in funzione di focalizzatore (si veda la Tabella 1). *Appunto* come focalizzatore appartiene alla sottoclasse degli identificatori enfatici che trasmettono enfaticamente l'indentità di due referenti che occorono in varie proposizioni, rinvenibili anaforicamente nel contesto discorsivo precedente o nell'insieme delle conoscenze extralinguistiche. La parola *appunto* come segnale lessicale tende ad apparire in

concomitanza con la focalizzazione di un costituente, può essere come abbiamo visto in funzione di avverbio focalizzatore, sostantivo, interiezione e connettivo testuale.

Appendice

(1) Zapping è tutto questo e molto altro ancora. Probabilmente è il prodotto più riuscito della modernità, con buona pace di chi alza il ciglio per mostrare il suo disgusto salvo contendersi il telecomando con la tribù domestica. Più verosimilmente è il prolungamento tecnologico dei nostri desideri che si dilatano nella dimensione che più ci è cara grazie alla possibilità di scegliere, appunto. Per tutti, comunque, è l'opportunità più concreta di liberare la mente accogliendo offerte diversissime, impadronendosi di realtà nascoste o perfino insospettabili, costruirsi palinsesti segretissimi che nessun programmatore, per quanto esperto, potrebbe mai mettere insieme. (itWaC, http://www.liberalfondazione.it/archivio/fl/numero28/INS_malgieri.htm)

(2) Senza voler andare troppo a fondo della scienza specifica dell' allenamento, in quanto in questo articolo vogliamo piuttosto parlare di consigli pratici di esecuzione, ci interessa sapere e capire che il ripetere uno stesso esercizio per più volte, soprattutto con delle modalità ben precise e studiate appositamente sul proprio fisico e sui personali programmi, riesce a stimolare l'organismo in modo mirato scientifico, appunto rispetto allo stesso esercizio, ma svolto senza particolari accorgimenti e modalità. (itWaC, http://bicicletta.cycling.it/home_2.asp?id=60&art=1885)

(3) L'articolo 1 del provvedimento dispone che dal 1º ottobre 2001 l'aliquota della benzina è pari a quella della benzina senza piombo. Sempre per lo stesso periodo è consentito il consumo di una benzina, detta appunto benzinone, contenente piombo compreso tra 150 e 5 mg/litro, attraverso il sistema distributivo della benzina con piombo, mantenendo inalterata la definizione commerciale di benzina super e garantendo la necessaria informazione ai consumatori. (itWac, http://www.codacons.it/articolo.asp?id=1249)

(4) STUMPERS-L, una nota lista di discussione per reference librarians, ricorda agli iscritti che il suo principale obbiettivo non è tanto la soddisfazione della singola richiesta dell' utente finale, quanto la crescita professionale dei bibliotecari che, scambiandosi consigli sui metodi da seguire ed i repertori da consultare, rintracciano anche strada facendo l' agognata informazione. Una lista di discussione serve appunto per discutere e imparare, non per far lavorare gli altri al proprio posto. Ad esempio, quando si chiedono notizie di un libro, bisognerebbe specificare su quali

cataloghi si è già cercato senza esito, in modo da evitare agli altri ricerche inutili, e quando si risponde si dovrebbe spiegare il metodo seguito, in modo da ridurre future ulteriori domande. (itWaC, http://www.aib.it/aib/aibcur/doc/d9410e.htm)

(5) I sociologi, affermano che la poesia nel giovanissimo non nasce sopra modelli già standardizzati, o dal comportamento rigido, che seppure complesso, s' impongono per vivere in un habitat che per loro ha tutto di particolare, che non è quello che vorrebbero; e, nemmeno per scoprire nuovi modi di adattamento a condizioni differenti. La poesia è in loro, cosa che afferma già Dante Alighieri nel Quattordicesimo secolo. Il loro modo di vita appreso, nella creatività è modificato e trasmesso, costituisce appunto la cultura, come loro la vedono e la vogliono. (itWaC, http://digilander.libero.it/poeticamente2/poesie%20mese/poesia_quadro_autunnale.htm)

(6) La definizione del rexismo, Il Movimento rexista, in quanto tale ossia movimento, appunto, costituisce una forza attiva che traina una corrente di idee; quello rexista è un movimento rivoluzionario, quello rexista è un movimento popolare. Il Movimento rexista vuole: distruggere i partiti, che hanno diviso arbitrariamente i cittadini, immergendo la nazione nel disordine, nelle rappressaglie e nella padronanza incontrollata dei politici, comandati loro stessi da un'oligarchia anonima, la quale, costituita dai veri e propri detentori di tutti i poteri, manovra nell'ombra, dominando, da una parte, un immenso intruppamento di cittadini proletarizzati di tutte le classi sociali e tenendo, dall'altra parte, alla propria mercé i dirigenti politici, dato che si avvalgono della loro stupidità e cupidigia. (itWac, http://www.carpe-diem.it/storia/degrelle/htm/deg06.htm)

(7) Tra i principi che stentano a realizzarsi nelle amministrazioni tradizionali, vi è appunto la concezione unitaria della gestione e la considerazione essenziale che di essa hanno tutti gli strumenti conoscitivi tra loro collegati, in modo da raggiungere quel supporto che già prima abbiamo definito "sistema integrato". Il percorso esterno non può essere che una risposta parziale alla domanda di modernizzazione ed "aziendalizzazione" rivolta alle pubbliche amministrazioni: esse non possono limitarsi a trasferire la gestione dei servizi là dove essi possono essere meglio prodotti, esse debbono anche cambiare in proprio modificando il proprio patrimonio genetico mediante l'inserzione di "geni aziendali" ad iniziare da quelli relativi alla

conoscenza dei dati ed alla presa cosciente e responsabile delle decisioni. (itWac, http://www.amcorteconti.it/anselmi.htm)

(8) L'idea dell'Edizione Speciale della Trilogia di Guerre Stellari è scaturita pensando all' approssimarsi del ventesimo anniversario dall'uscita di Guerre Stellari che risale per l'appunto al 25 Maggio 1977. Già diversi anni fa, continua Lucas, avevamo cominciato a chiederci cosa avremmo fatto per festeggiare l'anniversario. Io suggerii la riedizione dei 3 segmenti di seguito, come una trilogia appunto, a poche settimane di distanza l'uno dall'altro; la cosa avrebbe consentito allo spettatore di vivere questa esperienza come le speciali proiezioni di serial al sabato mattina, un genere con cui i 3 film presentano analogie molto marcate. (itWaC, http://filmup.leonardo.it/speciale/starwars/002.htm)

(9) La falesia delle Paretine Bianche, conosciuta anche con il nome di Pareti Marmo deve il suo nome al colore e alle origini della roccia, la falesia è stata ricavata appunto sui resti di una vecchia cava di marmo bianco. Negli anni settanta è stata scoperta, dagli allora giovanissimi arrampicatori del Mucchi Selvaggio ed in particolare da Giancarlo Grassi che ne aprì la quasi totalità delle vie. (itWac, http://www.altox.it/ValsusaFalesie/paretinebianche.htm)

(10) Occorrerà arrivare appunto al tardo '700, in piena riscoperta del cappello, tramontata la moda delle altissime e incipriate parrucche, perché finalmente uno statuto apposito sancisca, in Francia (1776), la corporazione delle modiste, il loro diritto di fabbricare ma anche di tingere, ornare con fiori artificiali, cappelli femminili. Sono le premesse per una creatività nella moda del cappello, che, duttile nel seguire le acconciature, nell' adattarsi al loro volume fra riccioli, frange, bandeaux, conoscerà momenti di euforia e di eclisse, spesso punteggiando in assoluto certi periodi della moda: dai vastissimi cappelli del primo '900, carichi di frutta, fiori, così importanti che le signore usavano portarli anche in casa o nel pomeriggio a teatro, alle calotte calcate fin sugli occhi delle dive degli anni '30, alla cloche di Greta Garbo. La modista diventerà stretta collaboratrice dell' alta moda. (itWac, http://www.dellamoda.it/hdoc/dizio_1.asp?idmoda=10347)

(11) "Quali sono gli elementi di una collezione 'sottotaglia'?" Sono vestiti molto piccoli, da bambino che abbiamo dovuto scucire, scollare e appiccicarli su una struttura, una base che può essere una t-shirt di jersey o qualcosa di elastico per rendere questi mini

vestiti mettibili per cui tutto è sproporzionato. Sembrano vestiti minuscoli e in effetti da vicino si vede che sotto hanno delle basi che li rendono mettibili. “E le scarpe sono meno da bambina ma più da ragazza in vetrina tipica, appunto , di Amsterdam...” (itWaC, http://moda.leonardo.it/articoli/2001/11/27/222786.php)

(12) Una problematica che la filosofia contemporanea tende a superare: se nell’età moderna il problema della R. tendeva a confondersi con quello dell’esistenza del mondo esterno, nelle tendenze attuali l’attenzione non è rivolta tanto all’esistenza quanto al modo d’ essere specifico delle cose. É appunto ricorrendo ad un’analisi del modo d’essere specifico dello esserci umano, come essere nel mondo, che Heidegger confuta come un falso problema quello dell’esistenza del mondo esterno, vedendovi fuggente un metodo astraente, che separa uomo e mondo, non riuscendo a ricostruirne l’intimo significato unitario. (itWaC, http://www.guruji.it/dizionarioesoterico/dizionario/r02.htm)

(13) Uno dei più grandi allenatori della pallacanestro italiana, Alberto Bucci, vincitore di scudetti e di Coppe dei Campioni era ed è affetto da poliomielite: ebbene non è quello che l’ha fermato nella sua gioia di fare sport e di dare nello sport. Ha incanalato le sue doti, le ha espresse da una panchina da allenatore e non su un campo di gioco: ma ha ottenuto gli stessi risultati. Anche se, tanto per cambiare, l’incubatoio della sua passione non è stata la scuola: è stato un oratorio, storico e meritevole surrogato (assieme ai cosiddetti enti di propaganda) di quello che la scuola non ha potuto o voluto fare negli anni al di là della passione di qualcuno, preside, professore, dirigente o genitore che fosse. Concludo con un’ultima riflessione, tanto per far capire dove possa arrivare la forza dello sport se correttamente incanalata sin da quello che, secondo me, dovrebbe essere il suo incubatoio naturale e cioè, appunto, la scuola. (itWaC, http://www.istruzione.it/statigenerali/web/cartella_stampa/bartoletti.shtml)

(14) L’annuncio della costituzione del Fondo per la lotta all’Aids è il primo passo in un vertice che ha avuto inizio informalmente durante il pranzo dei Sette, Putin è arrivato solo intorno alle 16 - a palazzo Ducale: qui i leader del mondo, scambiatisi cordialità, complimenti e sorrisi, avevano hanno cominciato a parlare dei grandi temi del vertice vero e proprio. Tra battute sui vini e le bellezze dell’Italia, tra i vari complimenti che Berlusconi ha ricevuto, da Bush a Chirac, per l’organizzazione, i Sette hanno appunto

affrontato gli argomenti fondamentali, tra cui, dopo quello sul Fondo all'Aids, la situazione delle economie e dei mercati emergenti e la crisi argentina, il lancio di un nuovo round dell'Omc e come stabilizzare il sistema finanziario mondiale. (itWaC, http://www.repubblica.it/online/politica/gottotto/inizio/inizio.html)

(15) L'autonomia razionale, della teoreticità non è quella di un essere (in sé) bensí quella di un principio regolativo sistematico manifestantesi attraverso idee dialettiche infinitamente problematiche. C'è una negatività del trascendentale che impedisce una ricostruzione filosofica della conoscenza - essenziale e indipendente dalle pratiche scientifiche effettive. Questo punto è fondamentale in Banfi come lo sarà piú tardi in Lautman. Perché è in quanto problematicità infinita che la teoreticità acquisisce la forma infinita di uno sviluppo storico. Liberata dai contenuti empirici concreti, la sintesi gnoseologica è appunto formale e trascendentale. (itWac, http://diea.ing.unibo.it/ncdm/articolo.php?id=914&numero=3-4&anno=1987)

(16) L'umanità è stanca di guerra ormai da più di un secolo, e l'entusiasmo per la guerra è sempre meno convinto e convincente ed ha sempre di più il sapore dell'idiozia. La guerra (terroristica) al terrorismo potrebbe davvero essere l'ultima, prima che a Marte cada di mano la spada. Ma in quanto tempo, a quale prezzo, con quali possibilità residue di un futuro accettabile? Se ne può uscire? In teoria sì, ma in un solo modo: appunto uscendone. Rifiutando la logica dello schierarsi con una delle due identità, ugualmente esclusive perché entrambe, pur in modo diverso, prevaricanti ed omologatrici. (itWac, http://www.sifp.it/cantiere.php?idMess=306)

(17) Nei grandi dibattiti sull'economia, sulla globalizzazione che impegnano fior di economisti, si discetta molto su mercato, regole, liberismo, privatizzazioni, riformismo in tutte le salse. Quasi sempre non si parla, appunto, della condizione dei bambini nel mondo, dell' istruzione: i veri nodi dello sviluppo che non c'è, di un capitalismo incapace, impossibilitato, così com'è, ad affrontare le ingiustizie, le diseguaglianze, i problemi della povertà. (itWaC, http://www.aprileperlasinistra.it/aprilerivista/articolo.asp?ID=757&n=112)

(18) Si è trattato di sei uomini di Latina, tra i 30 e i 40 anni, disoccupati in larga parte, e tutti si sono giustificati dicendo di ritenere che tale spiaggia fosse una spiaggia per nudisti. Scuse chiaramente che non hanno impedito che venisse elevata la multa. Il

naturismo, a quanto va emergendo, nella stagione 2005 appare però il problema minore sulla strada chiusa. Moltissime segnalazioni hanno infatti riguardato atti osceni sulla spiaggia. In pieno giorno, nelle ore di punta, tra gli asciugamani distesi da chi appunto vuole solo godersi il mare, molte coppiette in un istante hanno fatto sparire ogni traccia di costume da bagno. (itWaC, http://www.gaynews.it/print.php?ID=32816)

(19) La selva è figura della vita terrena. E la vita terrena, appunto perchè figurato, ti si porge spoglia di ogni particolare, per cui e in cui è vita, generale e immobile come un concetto. Questo povero figurato è condannato, come Pier delle Vigne, a guardarsi il suo corpo penzolare innanzi senza che mai sen rivesta; e non propriamente suo, perchè quel corpo singolare, che chiamasi figura, serve a due padroni, è sè ed un altro, è insieme lettera e figura, un corpo a due anime, rappresentato in guisa, che prima paia se stesso, la selva, e considerato attentamente mostri in sè le orme di un altro. Talora la figura fa dimenticare il figurato; talora il figurato strozza la figura. (itWaC, http://www.cronologia.it/storia/aa1200h.htm)

(20) Lo stage riveste un ruolo strategico perché calamita e sintetizza aspetti diversi e significativi del fare scuola e del fare formazione: porta, dentro la scuola, l'esterno, tutto intero, con le sue articolazioni, contraddizioni, complessità, zone d'ombra, incertezze, con i suoi valori che vanno ben oltre la rappresentatività dei soggetti coinvolti. Lo stage diventa quindi l'occasione principale per una riflessione sul mondo sociale esterno, una riflessione fra soggetti in formazione, esperti di diversi settori le famiglie occupazionali, appunto e i docenti, fra le giovani generazioni e gli adulti competenti. (itWaC, http://storiairreer.it/Materiali/DocumentoScienzeSociali_2004.htm)

(21) Diverrebbe accertabile il danno alla salute causato da smog, radiazioni, agenti chimici e tossici; tali coefficienti di danno potrebbero essere calibrati e calcolati su misura per ogni specifico individuo. Ovvio che le malattie genetiche tout court verrebbero automaticamente sconfitte. Ma, appunto il progresso della genetica non trascura, bensì esalta la necessità di una considerazione dei fattori ambientali coinvolti nelle patologie.Se l'attenzione per l'incidenza di specifici componenti ambientali può divenire uno dei tratti più importanti della medicina del futuro, lo studio della genomica microbica porterà a predisporre e razionalizzare nuove

prospettive di politica ambientale. (itWac, http://www.murst.it/iniziati/XIVleg/2001/AS11.htm)

(22) L'addiction, appunto. Un comportamento a base psichica profonda, quello in cui il fallimento delle cure da parte dell'ambiente nell'area primaria ha causato una debolezza dell'unità di base da cui deriva il bisogno delle sostanze. (itWaC, http://www.argonauti.it/convegni/2002/zucca.html)

(23) "Dare tempo" ai bambini diventa un'impresa sempre più difficile, anche a scuola, spesso tesa freneticamente ad anticipare gli apprendimenti e i processi di socializzazione. Eppure la scuola dell'infanzia può dare al bambino oggi più che nel passato la possibilità di ritrovare quelle dimensioni che negli altri contesti di vita gli sono preclusi. Penso in particolare alla costruzione di interazioni sociali con i pari e al recupero della fisicità e corporeità nella costruzione del sapere. Dare tempo, appunto. (itWaC, http://www.cgilscuola.it/rubriche/convegni/firenze/maviglia.htm)

(24) Flirt o fidanzamento che siano, i tuoi rapporti si susseguono e, prima di dare inizio a una nuova esperienza, ti accerti che la precedente abbia definitivamente spento la tua curiosità. Quando ti sposi non hai troppi grilli per la testa a patto, però, che il partner sia disposto a costruire una convivenza dove si ride molto e si è solidali. Questo è un Blog di appunti sparsi: servono a poco, ma mi divertono. Non ci sono altre ambizioni. Da un po' di tempo evito di ritagliare i giornali e butto qui le cose che mi colpiscono. Grazie della visita. (itWaC, http://www.claudiocaprara.it/archives/006980.html)

(25) Enrique Baron Crespoa nome del gruppo socialista, ha ringraziato il Presidente della Commissione ricordando che alle dichiarazioni di Prodi in merito al Patto di stabilità hanno fatto seguito il risultato positivo del referendum irlandese e una ritrovata stabilità dell'euro: ciò vuol dire che l'Europa non è alla vigilia di un baratro. Un appunto da fare al Presidente Prodi è piuttosto quello di aver espresso delle riflessioni su un tema così attuale e importante, condivisibili dal gruppo socialista in ampia misura, prima alla stampa che al Parlamento europeo. (itWaC, http://www.delegazionepse.it/sessioni/dettaglio.asp?id_doc=4888)

(26) Si può certamente affermare che il taleggio è uno dei formaggi più tipici della Lombardia e fino a pochi decenni fa era appunto questa regione, e soprattutto Milano, il maggior centro di consumo. Da allora, sfruttando i nuovi sistemi di distribuzione, la caratteristica forma quadrata e il gusto inconfondibile, il taleggio si è diffuso in

tutte le regioni italiane e anche all'estero, raccogliendo sempre maggiori consensi grazie anche al suo alto valore nutritivo e alla sua versatilità in cucina. (itWaC, http://www.formaggio.it/italiaDOP/taleggio.htm)

(27) La Lombardia è la regione italiana in cui è maggiore la superficie di territorio a parco. Il simbolo dell'attività dell' assessorato nella prossima legislatura sarà appunto la valorizzazione dei parchi, intesa come recupero dell'orgoglio del territorio: "Attendo proposte dai cittadini" dice Zambetti. (itWac, http://www.parks.it/ilgiornaledeiparchi/2005-05/rassegna.stampa/13.html)

(28) Il personale addetto alle radiografie è dotato di dispositivi capaci di registrare le radiazioni assorbite Professori universitari in rivolta contro l'esclusione dei docenti dalle commissioni di concorso per l'assunzione di personale medico dirigente del Servizio sanitario nazionale. Un atto di "invito a provvedere", primo passo di un eventuale ricorso al Tar, è stato inoltrato da sette direttori di dipartimento della facoltà di Medicina dell' Ateneo Federico II all'indirizzo del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, all'assessore regionale alla Sanità Angelo Montemarano a Eugenio Scorpio, dirigente dell'area di coordinamento dell'assessorato e ad Albino D'Ascoli, capoarea del settore. Oggetto dell'invito formale è appunto la composizione delle commissioni, dalle quali, secondo una nota dirigenziale firmata da Scorpio e D' Ascoli, sarebbero esclusi i docenti universitari. (itWaC, http://www.denaro.it/go/a/_stampa.qws?recID=210529)

(29) Il vasto insieme degli arcosauri può essere suddiviso in cinque gruppi. Il primo è quello dei Tecodonti, forme relativamente primitive e di taglia modesta: l'Euparkeria è uno dei tecodonti più evoluti, con varie carattenstiche che "anticipano" quelle dei veri dinosauri. Altro gruppo è quello dei Coccodrilli, gli unici arcosauri sopravvissuti fino a oggi. Esiste poi il gruppo degli Pterosauri, forme volanti di cui ci occuperemo in seguito. Infine, i due gruppi dei dinosauri. Perché parliamo di due gruppi a proposito di questi rettili? Perché questi arcosauri presentano due tipi diversi di bacino che appunto permettono di distinguere due filoni evolutivi. (itWaC, http://www.cronologia.it/08triassi.htm)

(30) Un eventuale microchip frutto delle nanotecnologie non sostituirebbe nulla ma rafforzerebbe soltanto la memoria naturale, più o meno come gli appunti presi durante una lezione ci consentono di tornare meglio ai contenuti di quella lezione.

Ma la questione decisiva è un'altra. Chi segue le lezioni, spero abbia ormai chiaro che è l'intero corpo a pensare e quindi è l'intero corpo a conservare i ricordi. Di più: ipotizzo che la mente dimentichi ma il corpo non dimentica nulla. (itWaC, http://www.biuso.it/cybersofia/post.asp?method=ReplyQuote&FORUM_ID=1&CAT_ID=1&Forum_Title=Mente&TOPIC_ID=35&REPLY_ID=116&Topic_Title=Post%2DHuman%2E%2E%2E%2E%2E%2E%2E%2E%2E%2E%2E%2E%2E%2E%2E)

(31) Un "ambito", quello che illustrerò, che appunto per la sua dinamicità e per il coinvolgimento delle discipline più diverse, ritengo oltremodo affascinante. Il marketing, un mestiere meraviglioso Per me il lavoro più bello del mondo. Quello appena espresso è ovviamente un giudizio di parte e paradossale, ma la stessa gestione del paradosso, come vedremo, è uno degli strumenti per ottenere il successo dell'impresa sul mercato. (itWaC, http://www.cafeletterario.it/047/cafenov.htm)

(32) Nei prossimi giorni verrà ampliata, a cura del settore lavori pubblici della provincia di Biella, la rete di protezione (in linguaggio tecnico: pannelli di rete armata) del costone roccioso lungo la strada provinciale 200 Ponzone-Pray in località Vallefredda (vicino alla Fabbrica della Ruota) per evitare che smottamenti possano provocare altre interruzioni del traffico. La strada provinciale è stata infatti interrotta per precauzione dalla serata di venerdì al tardo pomeriggio di sabato 8 gennaio in seguito ad una piccola frana avvenuta appunto in località Vallefredda. (itWaC, http://www.provincia.biella.it/news/comunicati.asp)

(33) Nancy Goldring ha scelto per questa esposizione parmigiana otto serie (sintesi della sua ricerca del periodo 1990 - 2003) che mostrano come la foto-proiezione sia "un atto fondante di tutta la sua fotografia", che attinge come spazio privato e intimo alla finestra del suo studio, situato a Manhattan. Come scritto in una recente pubblicazione americana, per la Goldring "la fotografia iniziale del luogo è una specie di appunto". (itWaC, http://eventi.parma.it/page.asp?IDCategoria=28&IDSezione=565&ID=21560)

(34) La musica come antidoto allo stress da ufficio e come mezzo che può favorire i rapporti interpersonali. A Palermo i dirigenti della ripartizione comunale Pubblica Istruzione si affidano alla musicoterapia per migliorare il livello relazionale dei

dipendenti. Vi partecipano 45 dipendenti divisi in tre gruppi ognuno di uffici diversi appunto per favorire la socializzazione. Il corso è curato da Renato Pantaleo al quale a Palermo sono anche affidati i laboratori musicali nei nidi e nelle scuole materne. (itWaC, http://www.intrage.it/attualita/2001/03/13/notizia1866.shtml)

(35) Il servizio di informazione e orientamento opera attraverso gli "euroconsiglieri", specialisti del mercato dell' occupazione europeo, provenienti dagli uffici di collocamento o da altri organismi competenti in questo campo, come appunto le organizzazioni industriali o sindacali. Gli euroconsiglieri lavorano a stretto contatto con la Commissione europea, hanno accesso alle banche dati comunitarie e a tutte le informazioni scambiate tramite Eures. Possono scambiarsi messaggi in tempo reale grazie a un sistema di posta elettronica. La rete Eures dà particolare attenzione alle regioni frontaliere, dove la mobilità da un paese all'altro è già elevata e dove esiste la necessità di un maggiore scambio di informazioni sulle opportunità di lavoro. (itWaC, http://www.bdp.it/leonardo/eures.htm)

(36) Lo shock dell'11 settembre ha quanto meno rimescolato le carte. Innanzitutto, purtroppo, gli Stati Uniti si sono scoperti più vulnerabili che mai, e ad opera di un aggressore che non ha certo usato missili nucleari intercontinentali ma, più semplicemente, le linee aree interne americane: un aggressore assieme primitivo nella sua violenza e post-moderno nella sua condotta - usando strumenti civili contro simboli economici e politici - in un'azione che è stata allo stesso tempo messaggio, mezzo e fine. Nel dichiarargli "guerra", gli Stati Uniti si sono accorti di aver bisogno di collaborazione anche da parte di paesi non proprio amici e di dover perfino svolgere proprio quel ruolo di "sceriffo globale" che avevano appena dichiarato di rifiutare. In questo contesto, gli europei hanno fatto la cosa giusta: hanno offerto appunto una solidarietà incondizionata e un sostegno invece più mirato, basato anche sulla loro esperienza. (itWaC, http://www.caffeeuropa.it/reset/speciale01/spec04.html)

(37) Capri è famosa nel mondo per la produzione artigianale di profumi che catturano i sentori della macchia mediterranea e i sandali di cuoio colorati detti appunto 'capresi'. La leggenda colloca l'origine delle essenze odorose nella certosa di San Giacomo: nel 1380: per accogliere la regina di Napoli Giovanna d'Angio il priore raccolse i fiori più belli e li accomodò in un vaso. Dopo tre giorni, al momento di

buttarli si accorse che l'acqua aveva assunto un profumo particolare per effetto del garofano selvatico. La storia racconta invece che il priore della certosa ritrovo'nel 1948 le formule per ottenere i profumi e con l'aiuto di un chimico piemontese avvio'un piccolo laboratorio che chiamarono Charthusia, da Certosa, oggi fra i piu' conosciuti di Capri. I fiori e le erbe aromatiche della macchia mediterranea - ginestra, orchidea, rosmarino, mughetto, gerani, cisto, garofano selvatico - mescolati con sapienza tra loro danno fragranze inconfondibili, note in tutto il mondo. (itWaC, http://www.ansa.it/turismocampania/notizie/notiziari/focus/2005032418533334226 8.html)

(38) La discoteca è un luogo appunto di eccitazione, di autoesaltazione, che io credo in buona sostanza sia da considerare quasi benefica. Certamente molti giovani trovano altre strade per divertirsi, ma la maggioranza preferisce la discoteca e in discoteca trova anche le droghe leggere. Questo è un dato di fatto, una realtà che tutti conoscono, come non si può ignorare che in discoteca lo sballo, lo spinello sia un rito immancabile. (itWaC, http://www.fuoriluogo.it/arretrati/2003/ott_24.htm)

(39) Dal congresso mi aspetto - dice Beni - che il più grande partito della sinistra non deluda le aspettative non solo dei propri iscritti e dei propri elettori, ma di gran parte della società italiana. Compito non facile. Certo, ma c'è un Paese che ha bisogno che gli venga restituita fiducia nel futuro, che vuole vedere l'alternativa al centrodestra. Il problema è come si fa a costruirla. Appunto , e ci sono due condizioni essenziali da rispettare. Serve un grosso sforzo di elaborazione culturale. Occorre cioè costruire e proporre una visione dell'Italia, della società italiana che sia davvero alternativa al modello delle destre. Per sconfiggere Berlusconi non bastano le intese tattiche, gli accordi elettorali. (itWaC, http://www.unita.it/index.asp?SEZIONE_COD=DOSSIER&TOPIC_TIPO=I &TOPIC_ID=40658&DOSSIER_ID=129)

(40) Grazie alla stylus pen, comoda più di un mouse, e ad un innovativo sistema di riconoscimento dei caratteri potremo utilizzare i programmi e scrivere direttamente sullo schermo, come su un foglio di carta, per prendere appunti , disegnare, seguire in libertà i nostri pensieri? Flybook è il più piccolo portatile al mondo, scopriamo il nuovo concetto di mobilità. Lasciandoci conquistare della dimensioni estremamente

ridotte del primo computer davvero portatile. (itWaC, http://www.alias.it/index.php?pag=cat&f=int&id=FLYBLAP14)

(41) Intorno ad un tema quale appunto i minori e le violazione dei loro diritti, è possibile consultare moltissimi siti ricchi di informazioni e contenuti, dai quali, attraverso un semplice collegamento ipertestuale, è possibile accedere ad altri Siti. Insomma, una rete fittissima ed infinita di informazioni che rimbalzano da un da una pagina Web all'altra e che permette spesso azioni integrate di sensibilizzazione e formazione da parte di più soggetti. (itWaC, http://www.volint.it/areavolint/educazione/areetematiche/diritti/infanzia/approfon.htm)

(42) Dopo i successi ottenuti con il Festival di Palazzo Venezia a Roma e a Firenze e il Music Doc Fest, appena conclusosi a Roma, ecco un'iniziativa che viene ad esplorare una nuovo terreno di cultura e storia, la zona vesuviana. Pochissimi luoghi al mondo, forse nessuno, vengono percepiti dall'immaginario collettivo come Pompei, Ercolano e l'intera zona vesuviana, ideali per ospitare una rassegna di cinema e di documentari riguardanti appunto l'archeologia, l'arte antica, i modi di vivere di quell'epoca. (itWaC, http://www.ansa.it/turismocampania/notizie/notiziari/spettacoli/20050225145933292626.html)

(43) Il circuito di controllo delle sospensioni pneumatiche sfrutta appunto il cavo a 78 poli e le anomalie vengono segnalate al macchinista mediante l'accensione di spie sul cruscotto. In caso di assenza di cavo a 78 poli è impossibile effettuare tale controllo e quindi la velocità massima deve essere limitata a 60 km/h. (itWaC, http://www.ferrovie.it/phpBB2/viewtopic.php?t=1260&postdays=0&postorder=asc&start=15)

(44) Esecuzione della ricetta. Ungete bene di burro sei pirofile o tegami di vetro da fuoco. Rompete le uova ad una ad una in un piattino, in modo che scendano giù interi i rossi col bianco attorno; riunite queste uova a due a due nei recipienti di cottura, in modo che i rossi risultino al centro e le chiare ben distribuite interno. Su ogni coppia di uova deponete qualche pezzettino di polpa di alici ricavato da tre filetti (dopo averli ben lavati per dissalarli), coprite con fettine sottili di mozzarella, e mandate in forno a cuocere. Intanto avrete fatto sciogliere con poco burro gli altri tre filetti (sempre

ben lavati per dissalarli); dividete questa salsina sulle uova quando le togliete dal forno, e servite. In altra versione potete usare provatura anzichè mozzarella. La provatura è un latticino laziale molto simile, appunto , alla mozzarella. (itWaC, http://www.kwcucina.kataweb.it/kwcucina/kwcucinaric.jsp?id=518)

(45) Da Bologna proviene, ad esempio, tutta la nuova terminologia in latino legata all' Università, come la stessa parola università o dottore. Dalle città portuali arrivano termini marinareschi, come molo e darsena (da Genova), arsenale (da Venezia), ammiraglio e portolano (da Palermo). Taccuino, che solo alla metà dell'Ottocento è registrato col significato di« quadernetto per appunti », viene da Salerno, sede di una famosa scuola di medicina, e precisamente dal titolo con cui furono divulgate due opere di autori arabi (Tachuinum sanitatis). Molte parole vengono coniate grazie ai suffissi ereditari come - aio, - otre, - acchio, - oio, - ura, - ia, - mento, - zione, mentre se ne aggiungono altri come i provenzali e francesi - iere, - aggio. (itWaC, http://www.pianetascuola.it/leggere_scrivere/parole/cap2/2_primato3.html)

(46) Sempre più spesso le cronache anche locali riportano di ingenti sequestri di partite di cocaina da parte delle forze dell'ordine: nella sola provincia di Reggio Emilia, dall' inizio dell'anno, ammonta ormai a 20 chili il quantitativo di questa droga bloccato dagli investigatori, e la ragione di questo incremento dei sequestri e del quantitativo sequestrato sta appunto nell'aumento della circolazione di tale sostanza. Si possono fondamentalmente individuare tre tipologie di assuntori di cocaina: i ragazzi, il cui percorso iniziato con il "fumo" arriva alla cocaina attraverso le "pasticche" ed il cui consumo è particolarmente legato a momenti di ritrovo con amici, con il netto rifiuto di considerarsi tossicodipendenti; gli assuntori abituali di droghe, che la società ha già marchiato come "tossici", tra i quali "la polvere bianca" è utilizzata come euforizzante ed a volte combinata con alcol, per esaltare l'effetto del metadone; lavoratori dai trenta anni in su, senza distinzione di classi sociali, che fanno uso di cocaina, per potenziare il rendimento e sostenere la competizione e lo stress. (itWaC, http://www.provincia.re.it/database/provincia/provre.nsf/pagine/FDAC5563F21E651AC1256CC600417A4C?OpenDocument)

(47) Appunti di viaggio per la Val Verzasca. La Valle Verzasca è un'importante vallata che si sviluppa con direzione Nord-Sud per oltre 30 chilometri, partendo dalle sponde

settentrionali del Lago Maggiore. Quello che colpisce il visitatore esperto e attento è, prima di tutto, l'attenzione verso il paesaggio che fa della valle una delle meglio conservate del Ticino. (itWaC, http://www.popso.it/selettore.php?idCat=124&idGer=9&idRec=3642&cdOp=estrazioneGerarchiaContenuto)

(48) Gli americani hanno un software, che si chiama Promis, che serve appunto a controllare ogni tipo di movimento finanziario sospetto e anche non sospetto. Loro negano di usarlo, ma in realtà, visto che ce l'hanno, non si capisce perché non dovrebbero usarlo. (ItWaC, http://www.disinformazione.it/intervistablondet3.htm)

(49) Parallelamente allo sviluppo dello spiritismo si assistette anche al formarsi e al successivo proliferare di sette occulte a carattere iniziatico. Ad esempio questo fu il caso della Golden Dawn (Alba dorata) in Inghilterra e della Società Teosofica della Helena Petrovna Blavatsky negli Stati Uniti, poi in India ed in Europa. Il tutto in un ambiente culturale quello europeo appunto in cui l'occultismo di stampo rinascimentale non era mai morto (si pensi alla confraternita dei Rosa Croce ad esempio) nonostante i colpi portati da Scienza ed Illuminismo. (itWaC, http://www.cronologia.it/mondo23aa.htm)

(50) Il romanzo storico è comunque un prodotto di fiction, di intrattenimento: sovraccaricarlo di una volontà di chiarire in maniera oggettiva la Storia è fondamentalmente sbagliato. Se un romanziere avesse questa pretesa si creerebbero delle ambiguità. Ciò non toglie che possano esserci punti di convergenza fra le due figure, nel senso che, se lo storico segue un canone di obiettività e fonti che possono essere confrontate e verificate in un dibattito aperto nella comunità scientifica, il romanziere no, il romanziere fa una scelta perché deve "raccontare la sua storia", appunto . (itWaC, http://www.cafeletterario.it/interviste/blissett.html)

(51) Un risultato che conferma che la sinistra, se sa ben governare, vince anche laddove domina il welfare. Certo se sa ben governare, appunto.... Mentre è ancora tutto da dimostrare che possa vincere laddove il welfare lo distrugge. Cari saluti. Marino. (itWaC, http://www.perlulivo.it/pipermail/gargonza/msg12516.html)

(52) In fisica l'entropia massima si raggiunge con lo spegnimento dei soli e la fine della vita, la fine dell'evoluzione; tra l'umanità la massima entropia preluderebbe a maggiori conquiste – almeno spero. L'esempio dell' "entropia cosmica"

(spegnimento dei soli e dispersione/equilibrio dell' energia cosmica) a mio avviso calca perfettamente. Appunto non capisco però, perché lo stesso principio trasferito nell' evoluzione delle civiltà umane dovrebbe invece avere effetti contrari e "preludere a maggiori conquiste." (itWaC, http://www.perlulivo.it/pipermail/gargonza/msg04577.html)

(53) Allo stesso modo non mi convince il ragionamento di Francesco:... Perché la fusione di culture crea anche lei qualcosa di diverso. Anzi molto di più. Da una cultura isolata non nasce nulla di diverso che se stessa modificata dalla deriva temporale. Da una fusione di due culture possono nascere tante cose. ... Appunto!! Finché esistono "diverse" culture, dal loro incontro nasce il diverso, che è la spinta, la forza propulsiva del progresso: ma quando per effetto appunto dell'entropia si arriva ad una situazione di equilibrio, di appiattimento, ad un'unica ampia cultura mondiale generalizzata (e quindi isolata in quanto unica nel suo ecosistema) come dice giustamente Francesco, in seguito "non nasce (più) nulla di diverso"... !! (itWaC, http://www.perlulivo.it/pipermail/gargonza/msg04577.html)

(54) Quindi il rimescolamento (genetico e culturale) non va verso la mantecazione omogenea ma va verso la nascita di nuove qualità. ... Appunto!! Il rimescolamento presuppone l' esistenza di "cose diverse" da mescolare. Quando per l'effetto dell' entropia si arriva ad un'unica cosa omogenea, che cosa rimescoli più?? Sia, non ci facciamo una malattia. (itWaC, http://www.perlulivo.it/pipermail/gargonza/msg04577.html)

(55) E fin qui, sicuramente, pochi elementi di ilarità; ma l'originalità dello spettacolo stava proprio nel volersi discostare da una visione troppo didascalica e seriosa della vicenda (che aveva, invece, caratterizzato altre edizioni, prima fra tutte quella, ormai storica, firmata da Giorgio Strehler per il Piccolo di Milano, protagonista Sarah Ferrati) prediligendo, appunto, il lato più grottesco e satirico dell'opera, sottolineato dal ritmo vivace che ha percorso tutta la rappresentazione. (it.Wac, http://www.assoprosapn.it/scuolaateatro/schede/riflessioni05.html)

(56) L'embrione è reale sin da quando è vero, quando avviene la fusione dei due gameti che da origine a un essere nuovo. E diventa persona quando Dio gli infonde l' anima. Appunto: quando? Se ne discute da sempre. Quello che mi meraviglia è che se ne discuta come di una cosa estranea dal se. Si parla sempre degli embrioni altrui.

(itWaC, http://www.provincia.torino.it/associazioni/SFrancescodelCarloAlberto/Uomini_e_Embrioni.html)

(57) L'obiezione del movimento promotore è che, schierando le masse cattoliche per il non voto in una consultazione elettorale, il Papa e i vescovi capeggiati da Ruini vadano di fatto ad incidere su un meccanismo cruciale nelle democrazie qual è appunto il referendum. Ed è questo che li porta a denunciare la cosiddetta «ingerenza»[...]. Vedi articolo sul 'Il Messaggero. (itWaC, http://www.provincia.torino.it/associazioni/SFrancescodelCarloAlberto/Uomini_e_Embrioni.html)

(58) Da questo punto di vista assume un particolare significato indagare sul periodo del boom economico che, appunto , ha messo le basi per il nostro attuale sistema di vita. Proviamo quindi a richiamare alla memoria alcuni dati. Se scorriamo i dati salienti della cronologia in riferimento agli eventi politici significativi per il periodo troviamo in realtà pochi elementi che riguardino propriamente il boom e che ne giustifichino la portata. (itWaC, http://www.bibliolab.it/basilico/carosello.htm)

(59) Il fenomeno più rilevante è il passaggio dalla predominante cultura contadina al modello di vita della società dei consumi che, causato appunto dal prevalere, tanto in termini di occupati quanto in relazione al prodotto interno lordo, della produzione industriale, induce una serie di rilevanti trasformazioni sociali. (itWaC, http://www.bibliolab.it/basilico/carosello.htm)

(60) Acquisizione di un metodo di studio razionale e scientifico, inteso come: utilizzo autonomo del libro di testo; stesura adeguata degli appunti; restituzione corretta (scritta, orale, grafica-pratica) delle informazioni; uso appropriato del lessico disciplinare; organizzazione autonoma ed efficace del lavoro scolastico; sviluppo delle capacità di analisi, sintesi, di confronto e di contestualizzazione, intese come: abilità di movimento personale e critico sia all'interno di ogni disciplina sia per argomenti affini di discipline diverse; gerarchizzazione dei contenuti, individuazione delle informazioni principali, costruzioni di schemi riassuntivi. (itWaC, http://www.scuole.vda.it/Istclassico/sitoistarte/michel.htm)

(61) Ed è proprio questo tipo di obesità, forse proprio la più pericolosa per la salute, una delle caratteristiche di chi soffre di Sindrome plurimetabolica, una condizione clinica

che si caratterizza per la presenza contemporanea di varie alterazioni metaboliche nello stesso paziente: appunto l'obesità, l'intolleranza glucidica, ipertensione arteriosa. (itWaC, http://www.farmacia.it/cgi-bin/dbnews/dnrun.cgi?newsid=WIN60263)

(62) Sul piano politico, il mercato tende ad invadere le sfere di potere costituzionalmente delegate alla decisione e al consenso politico. Ma la tendenza è che sia il mercato ad imporre allo Stato la propria legge: appunto la nuova "lex mercatoria". (itWaC, http://www.comunisti-italiani-trentinoaltoadige.it/PdciTAAHOME_file/archivio_file/archivio4.htm)

(63) Non penso che sia opportuno rinviarlo, anche perché ci sono delle difficoltà a Jesi per poter usufruire di determinati servizi di taxi e di conducente con autonoleggio, perché appunto l'offerta è poca da parte di coloro che esercitano questo mestiere, soprattutto in rapporto a servizi continuativi e ripetuti rapidamente in determinati periodi dell'anno, quando per esigenze di industrie o altri servizi produttivi della città la richiesta aumenta, e soprattutto per le lunghe percorrenze. (itWaC, http://www.comune.jesi.an.it/MV/comune/sedute2000/verbali/29092000_2.htm)

(64) L'unico costo eventualmente sostenibile sarebbe quello del carburante del "Pollicino", che sarebbe usato, e che potrebbe essere coperto per buona parte dai biglietti, visto il numero delle persone, e per un'altra effettivamente non particolarmente gravosa, o con un contributo comunale, o con la soppressione di una corsa, per esempio quella della fascia oraria intermedia delle 9,30, per distribuire appunto quei chilometri in una fascia diversa questa di mezzogiorno e mezzo. (itWaC, http://www.comune.jesi.an.it/MV/comune/sedute2000/verbali/29092000_2.htm)

(65) Abbiamo deciso come Uffici Tecnici, piuttosto che riportare 1 metro e mezzo di asfalto lungo le vie del Prato, che comunque diciamo così, sono abbastanza sconnesse, abbiamo deciso di asfaltare completamente alcune vie; quindi ti informo che piuttosto che il metro e mezzo in alcune vie che sono state oggetto di questi lavori, riassaltiamo completamente tutta Via Colocci, che è particolarmente dissestata, e le altre vie piuttosto che intervenire soltanto con 1 metro e mezzo che comunque rimane soltanto una pezza, asfaltiamo mano a mano tutte le strade, ma asfaltarle completamente, tutte quelle strade che sono state oggetto di lavori di

ripristino di tutti gli allacci idrici nella zona Prato. Abbiamo appunto fatto questa scelta sul piano tecnico, perché almeno con le risorse ancora a disposizione per questo metro e mezzo di asfaltatura, preferiamo, ripeto, rifare completamente l'asfalto su intere vie. (itWaC, http://www.comune.jesi.an.it/MV/comune/sedute2000/verbali/29092000_2.htm)

(66) Ho appena ricontrollato gli appunti della ultima assemblea di circoscrizione. E come ben ricordavo nulla è stato detto sulla università. E cioè che è consigliabile laurearsi. (itWaC, http://www.freeforumzone.it/viewmessaggi.aspx?f=47801&idd=1533&p=1)

(67) Un articolo di qualche tempo fa riportava la notizia che i veneti leggono pochissimi quotidiani. Lo sapevate? No! Appunto! Soprattutto quelli ostaggi del "khmer rossi e dei castristi". Abbiamo parlato poco di Giorgio Panto. Ok, allora dedichiamogli un 2 % di articolo. (itWaC, http://www.satyriconweb.it/articolo.asp?tipo=&id_articolo=485)

(68) L'ultima silloge di Gaetano G. Perlongo, "Il calabrone ha smesso di volare", molto più matura ed equilibrata della precedente "La licantropia del poeta", si presenta con una maggiore linearità ed incisività, oltre che con una puntuale intuizione e percezione poetica. La poesia di Perlongo con questa silloge sembra ritornare al suo principio etimologico di fare, creare, cioè concepire e trasmettere emozioni attraverso la creatività. E non è un caso che come sottotitolo è posto il termine "Poiein" che significa appunto creare. (itWaC, http://web.tiscali.it/tremariel/010/perlongo.htm)

(69) Tre sono le polarità costitutive dell'unità dell'io: spirito/corpo, uomo/donna, individuo/comunità. La questione antropologica è in un certo senso molto semplice (elementare, appunto!): ogni uomo ogni giorno gioca la sua libertà in ogni circostanza ed in ogni rapporto, a partire dagli affetti e dal lavoro. (itWaC, http://www.paginecattoliche.it/Scola_affari.htm)

(70) Il primo caso di trasmissione di un'encefalopatia spongiforme fra due esseri umani, al di fuori della tribù dei Fore, fu appunto di natura iatrogena. (itWaC, http://www.rifondazione.it/rivista/1998ottobre/morandi.html)

(71) Si può parlare di resistenza quando alla fine si decide di abbandonare il campo di battaglia? Sono state nella quasi totalità dei casi le persone professionalmente più

valide a decidere di andare via o a essere state indotte a farlo da un mancato scatto di responsabilità e di riconoscimento professionale, o spesso a causa dell'innominabile mobbing. E poi appunto il mobbing: il mobbing non è quasi mai una forma di arbitrio evidente. (itWaC, http://www.pickwick.it/modules.php?name=News&file=print&sid=4360)

(72) L' amore di "Una rosa per te", una dedica pura. L' amore di "Le parole", quando "amore" è appunto soltanto una parola che entra nel gioco di una rima. (itWaC, http://videomusica.leonardo.it/articoli/2001/10/30/206336.php?ppid=206338)

(73) Quello invece che ci assorbiva intensamente e operava fortemente sulle anime nostre erano gli avvenimenti che si svolgevano alle frontiere dei diversi teatri di guerra. Su ciò potrei soffermarmi a lungo, perché anche senza sussidio di appunti e di richiami molto ho scritto sul libro della memoria, ma a che servirebbe? (itWaC, http://itcleopardi.scuolaer.it/page.asp?Tipo=GENERICO&IDCategoria=1994&IDSezione=9585&IDOggetto=5061)

(74) Perché il primo gennaio è passata la competenza, quindi giustamente ci sono i tempi di sovrapposizione, di competenze, al momento del trasferimento, mi interessava appunto toccare l'argomento del personale perché ero presente in una commissione dove appunto si parlava dell'argomento, ed è particolarmente interessante avere o meno la possibilità di gestire le risorse finanziarie rispetto alle risorse umane. (itWaC, http://www.provincia.fi.it/Ufficio-inf-pr/attivita-consiglio/verbali_delle_sedute/verbali15-01-01.htm)

(75) Sole, quindi tra l'autostrada e l'abitato di Carraia, in una zona già ampiamente congestionata ed anche inquinata purtroppo dal traffico autostradale sul viadotto che sta proprio sopra alla frazione di Carraia. Questa variante si inserisce appunto nella prospettiva del polo estrattivo, sul quale come gruppo consiliare abbiamo fatto un' interrogazione e nutriamo molte perplessità per non dire opposizioni abbastanza consistenti, che sono più che sull' attività in quanto tale rispetto alla quale ovviamente non abbiamo niente di pregiudiziale, quanto alle dimensioni che sono previste, anche se non ancora mai state discusse e definite, di lavorazione in quell'area. (itWaC, http://www.provincia.fi.it/Ufficio-inf-pr/attivita-consiglio/verbali_delle_sedute/verbali15-01-01.htm)

(76) Per quanto riguarda l'argomento che è stato sostenuto a sostegno di questa scelta, ovvero la prospettiva, la volontà di costituire un parco della Calvana sul lato destro del fiume Marina scendendo verso sud, anche questa argomentazione non ci convince perché fermo restando che realizzare un parco che tuteli quella montagna, che è appunto a nord di Prato e a destra del fiume Marina, sia una scelta sicuramente positiva che vedrà impegnate lì le amministrazioni coinvolte. (itWaC, http://www.provincia.fi.it/Ufficio-inf-pr/attivita-consiglio/verbali_delle_sedute/verbali15-01-01.htm)

(77) Non... vi è il parere dell' unità di progetto del territorio che mette, diciamo così, delle prescrizioni abbastanza precise e puntuali, ribadendo comunque la conformità al PTC, ecco mi sembra come dire una variante che si possa come dire con tutta tranquillità far veicolare dal Consiglio, come del resto è stato fatto nella Commissione. Presidente del Consiglio Scalise Ci sono interventi? Targetti. Consigliere Targetti In commissione io mi sono astenuto perché appunto avevo bisogno di capire un po'come stava questa cosa, anche rapportandomi giustamente con il gruppo consiliare in Barberino di Mugello che aveva espresso un certo voto, ma che nella documentazione arrivata non c'erano le motivazioni. (itWaC, http://www.provincia.fi.it/Ufficio-inf-pr/attivita-consiglio/verbali_delle_sedute/verbali15-01-01.htm)

(78) Io intervengo per esprimere alcune perplessità insieme naturalmente all' apprezzamento generale per i contenuti di questa mozione. Ma ho delle perplessità che devo per forza di cose esplicitare, al di là di quelle tecniche che riguardano appunto il concetto di diffusione della produzione. (itWaC, http://www.provincia.fi.it/Ufficio-inf-pr/attivita-consiglio/verbali_delle_sedute/verbali15-01-01.htm)

(79) Gli industriali farmaceutici non sembrano particolarmente disposti ad aprire nuove vie. Nel suo ufficio di direttore generale del Sindacato nazionale dell' industria farmaceutica, Bernard Lemoine non nasconde la sua irritazione di fronte alla campagna condotta dalle associazioni sulla questione. Cita gli interventi positivi dei laboratori: temporanea diminuzione dei prezzi, donazione di molecole inutilizzate, aiuti alle fondazioni. Ma la sua conclusione è senza appello: "Non vedo perché si dovrebbero pretendere dall' industria farmaceutica sforzi specifici. Nessuno chiede

alla Renault di regalare automobili a quelli che non ne hanno". Appunto, i farmaci non sono prodotti come gli altri. (itWaC, http://www.ilmanifesto.it/MondeDiplo/LeMonde-archivio/Gennaio-2000/0001lm08.01.html)

(80) Leggo il commento del nostro amico secondo il quale i risultati dei recenti C.I. giovanili sarebbero scandalosi... Non sono d'accordo.Dove sarebbe lo scandalo? Tanto per buttare lì due cifre, ho fatto due conti con le passate edizioni (2002 e 2003) per quanto concerne le gare dei 60 e 60 hs (magari se ho un po di tempo faccio lo stesso con le altre) e tanto per cominciare i partenti sono quasi raddoppiati in due anni. Non significa forse un innalzamento del livello medio? Partiamo da qui se volete, per chiaccherare un po lungo. Il mio appunto era solo per stimolare la discussione visto che mi sembra più importante parlare delle gare e non delle riviste.(itWaC, http://www.atleticanet.it/forum/post.asp?method=ReplyQuote&REPLY_ID=1671&TOPIC_ID=250&FORUM_ID=34&CAT_ID=6&Forum_Title=2%2E2+%2D+Campionati+e+Meeting&Topic_Title=Campionati+Italiani+Indoor+Giovanili+di+Ancona+200&M=)

(81) Una cellula germinale che si è specializzata in neurone non dovrebbe essere in grado di trasformarsi in, ad esempio, una cellula epatica. Il superorganismo umano è appunto un caso di organizzazione in formazione. Le resistenze interne sono molte e diverificate ma tutte riconducibili sotto la headline della reazione. (itWaC, http://www.diario.it/index.php?page=for.detail&mode=read&forum=politica&message=fo156564)

(82) È buio, sento freddo qui dentro. M'hai dato vita tra mille emozioni tue che sentivo mie, m'hai dato forma in un tuo momento di frenetica speranza, m'hai chiuso nel cassetto. È buio, io sono sopra a tutto. Non voglio dormire sopra vecchi quaderni, non voglio ingiallire tra appunti dimenticati, io non voglio stare qui. Non sono fatta solo di inchiostro blu, voi che credete che una poesia non respiri, non sogni, non desideri. (itWaC, http://www.poesia-creativa.it/giovanni_raschilla.htm)

(83) Sig. Sindaco, l'indignazione civica è una cosa seria, non può essere seconda neppure ad una rivendicazione di carattere sindacale ed ancor meno ad un presunto valore economico. Presunto, appunto, perché una sanità così concepita costa molto di più ai

cittadini sotto ogni profilo. Invece che curarsi, in quelle condizioni si rischia invece di contrarre mali, inattesi dentro un ospedale. (itWaC, http://www.diario.it/index.php?page=for.detail&mode=read&forum=appelli&message=fo155881&orderby=asc)

(84) Per i più evoluti invece, esistono dispositivi come il Mobile NoteTaker di Pegasus, che permette di memorizzare appunti scritti su un vero foglio di carta, magari passandoli direttamente a Word; la soluzione sembra perfetta, ma ci sono alcuni prolemi, rilevati da trustedreviews.com. L'elenco delle magagne è cospicuo, e comprende tra l'altro il peso eccessivo, la difficoltà di accesso ai pulsanti, le troppe e diverse batterie richieste, peraltro senza indicatori di livello. (itWaC, http://www.programmazione.it/front/index.php?entity=earticle&idArticle=29082)

(85) Al centro delle vicende di Million Dollar Baby ci sono Frankie, un vecchio allenatore di boxe ruvido e segnato dalla vita e Maggie, una ragazza che sogna di diventare una campionessa del ring (senza dimenticare Scrap, un amico di Frankie che lavora con lui da una vita), e il film è la storia del loro difficile avvicinamento, del loro rapportarsi e di un rapporto, appunto, che diverrà indissolubile. Una vicenda raccontata da Eastwood con toni e stili di regia che dimostrano come questo splendido settantacinquenne sia l' ultimo erede di un modo di fare cinema splendidamente essenziale, elegante, riflettuto, etico, nonché un cineasta che ha ancora molto più da dire sulla settima arte e non solo molto più di tanti suoi giovani colleghi. (itWaC, http://cinema.castlerock.it/recensioni.php/id=1076)

(86) Un uso politico questo riteniamo non significa non vedere il terrorismo come fenomeno reale, anche diffuso, e che quindi ha una sua matrice sociale, ideale, culturale. Ma è appunto terrorismo. Cioè, in definitiva, uno strumento di provocazione e di destabilizzazione, alla condizione (ecco la questione che non si vede o si fa finta di non vedere) che ci sia qualcuno nel mondo politico e statale e non nel mondo degli esclusi e degli emarginati! Che del terrorismo faccia un uso politico. (itWaC, http://www.archivio900.it/it/articoli/art.aspx?id=4099)

(87) Per quanto riguarda il diritto, sono essenziali i contributi di Beccaria e di Verri. Naturalismo ed uguaglianza sono, appunto, i motivi che intonano il noto saggio di Beccaria Dei delitti e delle pene. Secondo Beccaria il diritto autentico e la politica

morale durevole devono, infatti, essere fondati sui “sentimenti indelebili dell' uomo”; sono pertanto inutili la tortura e lo spettacolo barbarico della pena di morte mentre le pene devono essere pubbliche, rapide e dolci per non scatenare la ferocia; assurda, infine, la persecuzione dei suicidi perché incapaci di considerare le stesse conseguenze del loro atto. (itWac, http://www.psychiatryonline.it/ital/riviste/quaderni/QUIP_4_96_Bonuzzi_5.htm)

(88) Le concezioni empiriche della realtà, quale sono quella liberale, sono concezioni che vengono a patti col mondo, cioè concezioni che danno per scontato che i problemi del mondo (ineguaglianze, ingiustizie, differenti capacità e possibilità di partecipazione alla vita pubblica) non possono essere radicalmente risolti e quindi devono essere almeno in parte accettati, mentre le concezioni politiche fondate su dei principi metastorici come appunto repubblicanesimo e anarchismo manifestano una indisponibilità di fondo a tale accettazione, una indisponibilità da cui poi origina la figura del repubblicano come figura paradigmatica dell’ integrità etico-civile. (itWac, http://www.domusmazziniana.it/ami/pm/uno3/berti.htm)

(89) Quella di Remil è una pittura piena di luce e, nello stesso tempo, delicatissima. Appunto per questo esercita sul lettore un grande fascino e può giungere ad effetti straordinari. Penso, per esempio, a quando le mani ghiacce sbucciano l' arancia e avvertono come una calda carezza sul cuore. E' evidente che le mani, in attesa dell' arrivo del treno, stanno a dimostrare quanto l' ansia non dava sosta all' attesa spossante. Qui la semplicità della poesia di Remil tocca veramente il sublime. (itWac, http://web.tiscali.it/CaffeLetterario/il_tunnel.htm)

(90) Guardi i forni di argilla eretti a ogni incrocio e, quando scopri che lo sportello di metallo che ne chiude la bocca è ancora caldo, ti consoli al pensiero che le donne, anche stamani, si sono svegliate all’alba per infornare il pane. Proprio come nel 1828. Come sempre. La grande moschea è ancora lì, con le sue cinque porte diseguali, il minareto cosparso di aculei di legno, la torre. Esattamente come l’aveva descritta Caillé, che si nascondeva tra i colonnati bui dell’interno per scrivere i suoi appunti. Gli abitanti sono eleganti come allora, soltanto che la moda è cambiata. (itWac, http://www.focus.it/fileflash/viaggi/tappa10.htm)

(91) L’assortimento che ti possono offrire le librerie è strettamente legato allo spazio disponibile sugli scaffali: al di là degli stessi gusti e delle scelte del libraio. I libri, a

meno che non si tratti di classici o bestseller, dopo un certo tempo non si trovano più in libreria; ma da noi in magazzino ne restano ancora delle copie che possono essere richieste direttamente on line. Questi titoli sono appunto elencati nell'area disponibili solo da noi, a disposizione di singoli lettori le cui richieste saranno soddisfatte nel limite delle disponibilità. (itWac, http://www.sonda.it/newsite/Default.aspx?sezid=5)

(92) Bello il gioco di parole del recitativo di leocasta che si apre nell'aria "Mi salvò il tuo valore, Ora ti vuol salvar fido il mio core", "Augelletti, garrulletti", in ritmo andante sostenuto, dove naturalmente i violini simulano a momenti lo svolazzare dei pennuti, e dove nella frase centrale si enuclea il proposito fermo di Leocasta di "salvarlo ha sol desio, e più pace aver non sa", è l'aria appunto di Leocasta che chiude la scena 5. (itWaC, http://www.haendel.it/composizioni/opere/giustino.htm)

(93) Giochi sottili ma vecchi, che si aprirono in Italia con l'assunzione del potere da parte della Democrazia cristiana, che ebbero il culmine con il compromesso storico, che si assopirono con la scomparsa dei vecchi partiti, ma che sembrano volersi riaprire in questi ultimi tempi. Il gioco sottile si chiama consociativismo: appunto il mal sottile dell' Italia. (itWaC, http://www.denaro.it/go/pub/articolo.qws?recID=75131)

(94) L'introduzione dell'enciclica nota, appunto, come "l'ardente brama di novità che da gran tempo ha cominciato ad agitare i popoli doveva naturalmente dall'ordine politico passare nell'ordine simile dell' economia sociale". Per questa ragione Leone XIXI ritiene necessario affrontare con un documento specifico la "questione operaia" e le "misere condizioni" dei cosiddetti "proletari". (itWaC, http://www.paginecattoliche.it/01_DSNC_Leo13d.htm)

(95) Caduta Cuba, i sinistri cominceranno a roteare su se stessi come api epilettiche e nel giro di settimane si estingueranno. Cuba fa bene anche ai militanti anziani, che vanno a Cuba ad acquistare mogli giovani, nere, scattanti e muscolose. E infine, Cuba fa bene ai suoi abitanti, che vivono al riparo dallo stress della modernita. Ma tutta questa bellezza è destinata a finire. Tra poco i gringos rifaranno rotta per la Baia dei Porci, e questa volta con successo. Manager insensibili cercheranno di dare un senso alle attività degli indigeni e i luoghi incantati si trasformeranno in citta con un centro elegante e periferie degradate. Droga e prostituzione diventeranno la norma e alla fine Havana somigliera a Bogota. Un ultimo appunto sulla possibilita che, come

suggerisce Andreas, il regime cubano sia fascista. (itWaC, http://www.diario.it/index.php?page=for.detail&mode=read&forum=politica&message=fo156818&offset=1&orderby=asc)

(96) Insomma, se prima a uno studente bastava saper prendere gli appunti a lezione e a un docente scrivere la sua dispensa, oggi è indispensabile che entrambi siano in grado di produrre testi elettronici. A questo deve aver pensato Angelo Farina [13], docente di fisica tecnica a Parma, quando ha deciso di trasformare l'abilità dei suoi studenti a prendere appunti e trascriverli in Word o HTML in una parte dell'esame. "Proprio così", spiega Farina "i miei allievi possono racimolare da 1 a 5 punti, dei 30 previsti, trascrivendo una lezione e corredandola dei necessari grafici, disegni, tabelle e figure". (itWaC, http://www.liberliber.it/comunicare/rassegnamultimediale/2000/campus_01.htm)

(97) L'ipotesi delle superstringhe è nata attorno alla metà degli anni Settanta ed è un tentativo per realizzare uno dei grandi sogni inseguiti dai fisici, per primo Albert Einstein che vi dedicò oltre trent'anni: unificare tutte le forze conosciute in natura sotto un unico tetto. La teoria propone uno scenario piuttosto bizzarro secondo cui le particelle elementari del nostro universo non sarebbero piccoli punti, ma piuttosto sottili tubicini, microscopiche cannucce estremamente arricciate e ripiegate su loro stesse. Appunto delle superstringhe. La teoria si complica perché queste stringhe vivrebbero in uno spazio a nove o addirittura dieci dimensioni. (itWaC, http://www.galileonet.it/archiviop/magazine.asp?id=191&versione=PRINT)

(98) Uno degli organi che differenziano le Nazioni Unite dalla Società delle Nazioni è appunto il Consiglio economico e sociale, che al fine di compiere indagini approfondite circa i problemi concernenti le varie parti del mondo, ha costituito alcune commissioni economiche regionali. Quella relativa all'Europa fu istituita nel maggio 1946 dall' assemblea generale e cominciò a funzionare a Ginevra l'anno successivo. (itWac, http://www.cronologia.it/mondo23m.htm)

(99) Prossima fermata Nostalgiaplatz di Stefano Lorefice: frammenti, pezzi di discorsi strappati un po' qua e un po' là, brandelli di carta appallottolati, gettati e recuperati dal cestino della memoria. Canzoni, la seconda parola: una manciata di note prese da uno spartito, accenni post-rock, qualche tocco di blues, molto jazz e del sanguigno rock si alternano morbidamente tra le poche pagine di questo intenso volume [...]

Non parlerei di poesia, non solo almeno. Prossima fermata Nostalgiaplatz va al di là del semplice libro di versi. Poteva benissimo essere un cd [...] poteva essere un piccolo taccuino, un blocchetto per appunti, appunti per un film: ogni pagina una scena tratteggiata con poche, ma efficaci parole. (itWaC, http://www.clinamen.it/carmina/nostalgiaplatz.html)

(100) Il Buddha, 500 anni prima della nascita di Cristo, si prefiggeva appunto di dimostrare, in maniera assolutamente pragmatica, che la mente di ogni uomo possiede veramente questa natura "divina". Ogni uomo, sosteneva, è un potenziale Buddha, cioè un risvegliato, un illuminato, ma a causa della sua ignoranza non riesce a realizzarsi in quanto tale. Il Buddhismo quindi non è propriamente una religione in quanto non venera nessun Dio creatore, non è neanche una filosofia perché non vi è una mera speculazione del pensiero, ma il suo approccio è invece squisitamente pratico, esperenziale e non dogmatico. (itWaC, http://web.tiscali.it/deualing/dharma.htm)

Riferimenti

a) Bibliografia

Andorno, Cecilia (2003). *Linguisica testuale: un'introduzione*. Roma: Carroci.

Andorno, Cecilia (2000). *Focalizzatori fra connessione e messa a fuoco. Il punto di vista delle varietà di apprendimento.* Milano: Franco Angeli.

Berretta, Monica (1994). *Ordini marcati dei costituenti di frase in italiano. La frase scissa*. In: *Vox Romanica, 53,* 79-105. (https://elibrary.narr.digital/article/99.125005/vox199410079 (25/5/2021))

Cinato Kather, Lucia (2013). *Costruzioni marcate in ottica traduttiva: dislocazioni a sinistra e traduzioni italiane.* In: Bosco Coletsos, Sandra/Costa, Marcella (eds.): *Italiano e tedesco: Questioni di linguistica contrastiva*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 331-345. (https://core.ac.uk/download/pdf/301898354.pdf (10/5/2021))

Dardano, Maurizio; Trifone, Pietro (1995). *Grammatica italiana*. Con nozioni di linguistica. Milano: Zanichelli.

Della Valle, Valeria; Patota, Giuseppe (2011). *Viva la grammatica!* Sperling & Kupfer.

De Mauro, Tullio, Manzini, Federico, Vedovelli, Massimo; Voghera, Miriam (1993), *Lessico di frequenza dell'italiano parlato.* Milano; Etas Libri.

Klimova, Eva (2002). *Dislocazione a sinistra: descrizione formale e funzionale.* Sborník prací Filozofické fakulty brněnské univerzity: L 23, 71-79. (https://digilib.phil.muni.cz/bitstream/handle/11222.digilib/113019/1_EtudesRomanesDeBrno_32-2002-1_11.pdf?sequence=1 (15/5/2021))

Nigoević, Magdalena (2020). *Intenzifikacija u jeziku: S primjerima iz hrvatskog i talijanskog jezika*. Split: Filozofski fakultet Sveučilišta u Splitu.

Rati, Maria Silvia (2020). I connettivi testuali nella didattica scolastica: riflessioni e proposte. *Italiano a scuola*. Vol. 2. (https://italianoascuola. unibo. it/article/view/10845 (30/4/2021))

Rati, Maria Silvia (2015). *Affermare e negare nella storia dell'italiano*. Roma: Fabrizio Serra Editore.

Ricca, Davide (1999). Osservazioni preliminari sui focalizzatori in italiano. In Dittmar, Norbert; Giacalone Ramat, Anna (eds.), *Grammatik und Diskurs / Grammatica e Discorso: Studien zum Erwerb des Deutschen und des Italienischen / Studi sull'acquisizione dell'italiano e del tedesco*. Stauffenburg Verlag.

(https://www.academia.edu/9189266/Osservazioni_preliminari_sui_focalizzatori_in_italiano(1/5/2021))
Roggia, Carlo Enrico (2008). *Frasi scisse in italiano e in francese orale: evidenze dal C-ORAL- ROM.* Cuadernos de filologìa italiana, 15. (https://www.researchgate.net/publication/277731873_Frasi_Scisse_in_italiano_e_in_francese_orale_evidenze_dal_C-ORAL-ROM (25/5/2021))
Serianni, Luca (2003). *Italiano: grammatica, sintassi, dubbi*. Milano: Garzanti Libri S.p.a.

b) Sitografia

https://www. treccani. it/vocabolario/appunto2 (28/4/2021)
https://www. sapere. it/enciclopedia/appunto%C2%B2. html (28/4/2021)
https://dizionaripiu.zanichelli.it/cultura-e-attualita/linguista-errante/alla-scoperta-delletimologia/ (28/4/2021)
https://www. etimo. it/?term=appunto&find=Cerca (28/4/2021)
https://www. garzantilinguistica. it/ricerca/?q=appunto%202; (28/4/2021)
https://dizionario. internazionale. it/parola/appunto_2 (28/4/2012)
https://dizionari. corriere. it/dizionario_italiano/A/appunto_2. shtml (28/4/2021)
https://www. grandidizionari. it/Dizionario_Italiano/parola/A/appunto_2. aspx?query=appunto+(2) (28/4/2021)
Focalizzatori e Progetto di Basilea – e-learning Unibghttps://elearning15. unibg. it (30/4/2021)
https://dizionari. repubblica. it/Italiano/A/appunto. html (1/5/2021)
https://dizionarioitaliano. it/appunto/ (1/5/2021)
https://learnamo.com/en/appunto-italian/ (13/5/2021)
http://www.gdli.it/pdf_viewer/Scripts/pdf.js/web/viewer.asp?file=/PDF/GDLI06/GLI_06_ocr_95.pdf&parola=focalizzazi%C3%B3ne (4/5/2021)
http://www00.unibg.it/dati/corsi/92003/44936Pragmatica%2013%20dinamismo%20comunicativo.pdf (25/5/2021)
Nigoević, Magdalena (marzo 2021). *Focalizzazione* [Lezione, Diapositive PowerPoint]. Estratto l'8 aprile 2021 da

https://classroom.google.com/u/0/c/MjgwMTkwNTc3OTA2/m/Mjk4OTk2NjY1MjQx/details

Riassunto

In questo lavoro si definisce il termine del focus e della focalizzazione, si presentano gli strumenti linguistici della focalizzazione e la loro classificazione in segnali prosodici, segnali sintattici e segnali lessicali. Al livello prosodico la posizione della prominenza accentuale è marcata se non è sull'ultima parola dell'enunciato. Al livello sintattico vengono presentati l'ordine delle parole, la dislocazione a sinistra, la dislocazione a destra e la scissione delle frasi. Al livello lessicale si osservano diversi tipi di marcatori lessicali, si tratta perlopiù di avverbi o congiunzioni focalizzatori. Infine, si definiscono e classificano i focalizzatori, una sottoclasse autonoma all'interno della più ampia classe degli avverbi.

In seguito, si analizza la parola *appunto* e le sue funzioni di natura sintattica, testuale e pragmatica. Viene consultato il corpus *itWaC* per estrarre gli esempi che la contengono. Si analizzano le diverse funzioni di *appunto* (avverbio, nome, interiezione, connettivo e focalizzatore) e la sua posizione nella frase. Si conclude che *appunto* si trova più spesso in funzione dell'avverbio focalizzatore o piu precisamente di identificatore enfatico.

Parole chiave: focalizzazione, focalizzatori, *appunto*, identificatore enfatico

Summary

In this work the term of focus and focalisation are defined, the linguistic tools of focalisation and their classification into prosodic markers, syntactic markers and lexical markers are presented. At the prosodic level, if it is not on the last word of the sentence the position of the accentual prominence is marked. At the syntactic level sevral phenomena, such as, word order, left dislocation, wright dislocation and cleft sentences are presented. At the lexical level, different types of lexical markers are observed, mostly adverbs or focusing conjunctions. Finally, focalisators are defined and classified, an autonomous subclass within the broader class of adverbs.

Then, the word *appunto* and its syntactic, textual and pragmatic functions are analyzed. The *itWaC* corpus is consulted to extract the examples that contain it. The different functions of *appunto* are analyzed (adverb, noun, interjection, connective and focalisator) and its position in the sentence. It is concluded that it is found more often in function of the focusing adverb or more precisely of emphatic identifier.

Key words: focalisation, focalisator, *appunto*, emphatic identifier

Sažetak

U ovom radu definiran je pojam fokusa i fokalizacije u jeziku, predstavljeni su jezični strategije fokalizacije i njihova klasifikacija u prozodijske, sintaktičke i leksičke oznake. Na prozodijskoj razini označen je položaj istaknutog naglaska, ako nije je na posljednjoj riječi iskaza. Na sintaktičkoj razini prikazan su različiti fenomeni poput, redoslijed riječi, pomak ulijevo, pomak udesno i rascjepljena rečenica. Na leksičkoj razini uočavaju se različite vrste leksičkih oznaka koje se koriste za fokalizaciju, a uglavnom su to prilozi ili veznici fokalizatori. Konačno, fokalizatori su definirani i klasificirani, kao autonomni podrazred unutar šire klase priloga.

Zatim se analizira riječ *appunto* i njezine sintaktičke, tekstualne i pragmatičke funkcije. Za oprimjeravanje koristio se korpus itWaC. Analiziraju se različite funkcije riječi *appunto* (prilog, imenica, uzvik, veznik i fokalizator) i njezin položaj u rečenici. Zaključujemo da se češće nalazi u funkciji priloga koji fokalizira ili točnije naglašenog identifikatora.

Ključne riječi: fokalizacija, fokalizatori, *appunto*, naglašeni identifikator

Obrazac A.Č.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja ANJA BUČAN, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja sveučilišnog/e prvostupnika/ce POVIJEST i TALIJANSKOG JEZIKA, izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mojega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga završnog rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 23. 9. 2021

Potpis

OBRAZAC I.P.

IZJAVA O POHRANI ZAVRŠNOG / DIPLOMSKOG RADA U DIGITALNI REPOZITORIJ FILOZOFSKOG FAKULTETA U SPLITU

STUDENT/ICA	ANJA BUČAN
NASLOV RADA	FOCALIZZAZIONE NELLA LINGUA ITALIANA: SEGNALI LESSICALI
VRSTA RADA	Završni preddiplomski rad
ZNANSTVENO PODRUČJE	HUMANISTIČKE ZNANOSTI
ZNANSTVENO POLJE	TALIJANISTIKA
MENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	izv. prof. dr. sc. Magdalena Nigoević
KOMENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	izv. prof. dr. sc. Magdalena Nigoević
ČLANOVI POVJERENSTVA (ime, prezime, zvanje)	1. izv. prof. dr. sc. Magdalena Nigoević 2. izv. prof. dr. sc. Maja Bezić 3. viši lektor Maja Bilić

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/ica predanog završnog/diplomskog rada (zaokružiti odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama *Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju*, NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude (zaokružiti odgovarajuće):

a.) u otvorenom pristupu

b.) rad dostupan studentima i djelatnicima Filozofskog fakulteta u Splitu

c.) rad dostupan široj javnosti, ali nakon proteka 6/12/24 mjeseci (zaokružiti odgovarajući broj mjeseci)

U slučaju potrebe dodatnog ograničavanja pristupa Vašem ocjenskom radu, podnosi se obrazloženi zahtjev nadležnom tijelu u ustanovi.

Split, 23.9.2021
mjesto, datum

Anja Bučan
potpis studenta/ice